

Il Popolo del Friuli

UDINE - Anno V - N. 264

« COL DUCE E PER IL DUCE »

Giovedì 5 Novembre 1936 XV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampere 10. Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamenti: Anno L. 52
sem. L. 27 - trim. L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSEZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:
Commerciale L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 8 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70.383

DA VITTORIO VENETO ALL'IMPERO

Il XVIII Annuale della Vittoria nel clima eroico dell'Italia fascista

Ventimila mutilati - simbolo dell'eroismo e della gloria - sfilano davanti al Re Imperatore e tributano al Duce - insieme al popolo dell'Urbe - un ardentissimo omaggio di affetto e di riconoscenza

Alla tomba dell'Ignoto

L'omaggio del Re

ROMA, 4.

Stamane alle 7.45 S. M. il Re Imperatore, in automobile, accompagnato dal suo primo aiutante generale di Campo, Generale Asinari di Bernezzo e dagli ufficiali di onore, si è recato a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto, dinanzi a cui ha sostato salutandola militarmente. Due corazzieri in alta tenuta hanno deposto presso la Tomba una grande corona d'alloro con nastri azzurri recanti le sigle reali sormontate dalla corona. Le truppe schierate sulla piazza hanno reso gli onori e la folla che si addensava dietro di esse ha calorosamente applaudito il Sovrano.

Successivamente si sono recati e deporre corona presso la Tomba una rappresentanza della provincia con a capo il Preside, il Governatore di Roma, il Vice Governatore ed un gruppo di alti funzionari del governo, il Direttore del P.N.F. con a capo il Segretario del Partito, il Sindaco, il Presidente del Senato con una rappresentanza dell'alta Assemblea ed il presidente della Camera fascista con una rappresentanza di deputati.

In S. Maria degli Angeli

ROMA, 4.

Per la celebrazione del 18° anniversario della Vittoria una solenne cerimonia religiosa ha avuto luogo stamane alle ore nove nella Basilica di S. Maria degli Angeli alla Terme dove riposano le spoglie del Condottiero della grande guerra Maresciallo d'Italia Armando Diaz. Il rito ha avuto quest'anno una maggiore solennità per la partecipazione dei Sovrani. In piazza dell'Esedra un reggimento di formazione con la musica dei carabinieri era schierato innanzi al tempio sulla cui facciata sventolava il tricolore sotto il quale tra festoni di alloro una targa recava scritto: Per tutti Coloro che caddero per la Patria nel 18° anniversario della Vittoria. Drappi di velluto cremisi adombrati da veli neri scendevano lungo i portali del tempio. Nell'interno la Basilica era tutta adorna di palme e di grandi cesti di crisantemi. Dall'alto dei troni di lamponi spandevano una tenue luce. Ai lati del grande altare tutto ozzeante di fiori, prestavano servizio due corazzieri trombettieri in alta uniforme. Nell'abside a « cornu Evangelii » erano gli inginocchiati per S. M. il Re Imperatore, per S. M. la Regina Imperatrice, per il Capo del Governo e la poltrona per le alte cariche dello Stato e della Corte. A « cornu Epistolae » lo spazio era riservato alle rappresentanze delle Forze Armate ed altre autorità e personalità. Le guardie del Re erano schierate dalla balaustra fino alla tomba del Duce della Vittoria presso la quale prestavano servizio d'onore i carabinieri. Sulla tomba del Condottiero erano state collocate grandi corone di alloro del Governo fascista, della Associazione nazionale combattenti, del Direttorio nazionale del P.N.F. e del R. Esercito. La Basilica alle 8.45 era gremita da una folla di invitati. Presso la balaustra erano i gagliardetti dell'Opera nazionale combattenti e dei Volontari di guerra. Alla cerimonia solenne si assisteva con interesse fra cui il grande ammiraglio Thaon di Revel, il maresciallo d'Italia Badoglio, il presidente del Senato e della Camera, i ministri ed i sottosegretari di Stato, i quadrumviri De Bono e De Vecchi, il Segretario del Partito, il Ministro della Real Casa, alti dignitari di Corte, il Prefetto ed il Governatore di Roma, il Preside della Provincia, accademici d'Italia, deputati e senatori, il comandante del corpo d'Armata, il comandante la Divisione militare, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, il Direttore del Partito, il presidente dell'Associazione nazionale combattenti con il Direttore ed altre personalità. Alle ore 9 i corazzieri si irragliarono sull'altare, tutti i presenti si alzarono in piedi e i cantori intonarono l'« Alleluia » di Mendel.

Il Duce ai Mutilati

ROMA, 4.

Ecco le parole pronunciate oggi dal Duce dal balcone di Palazzo Venezia:

CAMERATI MUTILATI!

Ricordate! Celebrando il primo decennale della Rivoluzione fascista, Voi avete il meritato privilegio di sfilare in via dell'Impero per inaugurare.

Quattro anni dopo voi tornate a Roma che l'Impero è fondato. Nella lontana ma non dimenticabile e gloriosa vigilia, voi l'avete preparato l'Impero, col vostro sacrificio, di cui avete, di cui dovete avere sempre più alto l'orgoglio.

Nella recente impresa voi avete portato la diretta ed eroica partecipazione delle vostre Legioni. Il popolo italiano vi ammira, la Patria riconosce sì che può in ogni momento contare sulle vostre forze (l'enorme folla grida con una sola voce: SI! SI!) ma soprattutto sul vostro spirito.

CAMERATI MUTILATI!

In questo giorno sacro alla Vittoria: Saluto al Re!

La Casa Madre dei Mutilati

inaugurata dai Sovrani

ROMA, 4.

Alla solenne cerimonia religiosa per coloro che immolarono la vita alla Vittoria, segue un altro rito del pari solenne e significativo: l'inaugurazione della nuova grande casa Madre dei Mutilati, esaltazione del sacrificio vivente dello spirito ardente nella carne martoriata che si conclude con lo sfilamento dei mutilati di tutta Italia dinanzi alle LL. MM. il Re e la Regina.

L'ampio piazzale compreso tra Castel S. Angelo, il palazzo di Giustizia e il lungo Tevere Castello, è stato tenuto accuratamente sgombro, ma gli spalti della città esterna del Castello, le case prospicienti piazza Adriana e piazza Cavour, Ponte Umberto e Ponte Sant'Angelo, il lungo Tevere di Tor di Nona - dall'altissima sporcata del fiume - sono gremiti di una folla fittissima che si è riversata da tutto il quartiere Prati, dai borghi e dal rione Regola. Dinanzi alla vecchia facciata del preesistente nucleo della Casa dei Mutilati il cui ampliamento oggi si inaugura, prestano servizio d'onore una compagnia di Granatieri con musica e bandiera ed una Coorte della Legione romana mutilati; ai lati della rampa d'accesso dell'edificio fanno ala ufficiali mutilati in grande uniforme della M.V.S.N.

L'arrivo dei Sovrani

Attendono le LL. MM. nell'atrio del Sottosegretario di Stato alla Presidenza in rappresentanza del Governo, il Segretario del P.N.F. l'on. Delcroix presidente dell'Associazione Mutilati col Segretario ed i Vice Segretari dell'Associazione; il Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti e del Presidente dell'Associazione delle Famiglie dei Caduti in guerra.

Sugli edifici dalle terrazze gremiti dai balconi traboccanti di persone, dai tetti, dai pennoni, il tricolore palpita al vento. Un clamore altissimo che si leva da piazza Cavour ove una massa foltissima di fascisti e di cittadini attende il passaggio dei Sovrani ne annunzia l'arrivo.

Squilla la Fanfara Reale, echeggiano le note degli inni e mentre i militari levano il pugnale e risuona alto il « Viva il Re! » del re, si affacciano sul cortile, da dove osserva con vivo interesse l'aspetto del nuovo corpo centrale e delle due ali del nuovo edificio che si saldano al vecchio. Al suo apparire il coro della società « Giuseppe Verdi » di Prato intona l'Inno all'Imperatore.

Dopo una breve sosta le LL. MM. il Re e la Regina tornano nel salone e firmano l'albo d'onore, quindi si avviano all'ala destra della nuova costruzione, mentre risuona vibrante il « Viva il Re » dei mutilati dell'A. O. Al primo piano i Sovrani visitano lo studio dell'on. Delcroix, la sala delle adunanze, la grande cappella, semplice nelle sue linee, adorna

di una grande « Pietà » in bronzo colore oro vecchio, illuminata da una calda semiluce che ne esalta la nobiltà.

Nel Sacro

Passano poi nel Sacro, ove sono state deposte le bandiere dell'Associazione Mutilati, quelle che per prime, nelle ansiose ore della vigilia e nel movimento della riscossa nazionale, furono accanto ai gagliardetti del Littorio. Scendono quindi i Sovrani al piano terreno e si soffermano nel portico del cortile per osservarvi i grandi affreschi, quattro in tutto, rappresentanti la battaglia di Gorizia e quella della Bainsizza, la battaglia del Piave e quella di Vittorio Veneto.

Infine, attraversato l'ampio cortile, appaiono sotto il grande portale del nuovo ingresso. La folla immensa, che si ammassa nelle tribune, prorompe in un grido altissimo: « Viva il Re! ».

Squillano di nuovo la Fanfara Reale e gli inni granatieri, mutilati della Legione romana, avanguardisti e ballisti moschettieri, presentano le armi, Piccole e Giovani Italiane che fanno ala, lanciano il saluto alla voce, che viene ripreso e ripetuto dalla folla lungamente acclamante il Re Imperatore.

Ristabilito il silenzio, si avvia l'Ordinario Militare, che indossa i paramenti sacri e, dopo aver salutato romanamente i Sovrani, pronuncia la formula della benedizione, aspergendolo di acqua santa la muria del nuovo edificio.

Il rito si svolge in silenzio ma non appena i Sovrani avanzano per osservare l'insieme della facciata, le acclamazioni e gli applausi riprendono.

E tra invocazioni altissime ed applausi sorsecanti il Re e la Regina prendono posto col seguito, nella tribuna reale, ove ricevono l'omaggio dei Presidenti del Senato e della Camera, dei Ministri degli Esteri, della Giustizia, delle Corporazioni e della Stampa e Propaganda, dei Marescialli d'Italia Badoglio e De Bono, del Sottosegretario di Stato, delle alte cariche delle prime quattro categorie, del Governatore di Roma e del Corpo diplomatico, intervenuto numerosissimo con gli adetti militari in grande uniforme.

Il discorso di Delcroix

Improvvisamente le acclamazioni e la grida cessano. Sul podio, tra la tribuna reale e quella delle autorità, appare l'on. Delcroix, il quale si appresta a parlare. Egli dice:

Solenni riti a Redipuglia

MONFALCONE, 4.

Il Sottosegretario alle Comunicazioni S. E. Jannelli, presenti il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il Federale e le autorità civili e militari e politiche della provincia di Trieste, ha proceduto all'inaugurazione del fabbricato passeggeri della stazione di Redipuglia. Ha assistito poscia ad una messa in suffragio dei Caduti in guerra, celebrata nel Cimitero militare di Redipuglia, ove sono convenute le rappresentanze delle Forze Armate e numerose rappresentanze dei combattenti delle Associazioni d'arma e della cittadinanza di Monfalcone. Numerose corone di alloro sono state deposte nella cappella votiva in memoria del Comandante della III. Armata e dei gloriosi Caduti dell'Invitta, fra i quali vi è un fratello di S. E. Jannelli.

Non mancheranno gli assenti saranno stati più sicuramente presenti e voi udrete la loro voce nel grido che diffonderà la gioia del popolo nei celi di Roma.

L'on. Delcroix pronuncia con ferma voce il suo vibrante discorso, sovente interrotto da applausi e salite in saluto da una altissima prolungata commossa ovazione.

Dicende quindi dal podio e sale alla tribuna reale, ove il Re Imperatore gli va incontro sorridente « lo trattene pressa di sé ».

Sfilano i Mutilati

Al suono delle musiche militari ha quindi inizio lo sfilamento delle colonne dei mutilati, alla cui testa sono i due Vice Segretari del P.N.F. con i membri del Direttorio, il Segretario Federale dell'Urbe ed il Direttore della Federazione stessa.

Vengono quindi il Gruppo Medaglia d'oro, i direttori dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra e dell'Aeronautica, di quella fra famiglie dei Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, dei volontari di guerra, dei mutilati, dei combattenti, del Nastro azzurro, dei volontari garibaldini e degli arditi d'Italia. Seguono le rappresentanze provinciali della sezione dei mutilati di Roma, della Associazione delle famiglie dei Caduti dell'Aeronautica, delle famiglie dei Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione. Il gruppo dei mutilati e feriti per la Rivoluzione, il gruppo dei mutilati in A. O. I, i grandi mutilati di guerra, che sfilano nelle loro carrozzette e in grandi torpedoni, rappresentanze e bandiere delle sezioni all'estero, delle associazioni mutilati, rappresentanze e bandiere, delle dieci zone della Associazione stessa. Chiudono il lungo corteo una coorte della Legione romana mutilati, la sezione dell'Urbe della Associazione mutilati, volontari di guerra, volontari garibaldini, arditi e le associazioni d'Arma. Lo sfilamento, che si prolunga per oltre un'ora, si svolge in una atmosfera di vibrante entusiasmo. La folla acclama con profonda commozione gli arditi della Vittoria, inneggia ai grandi mutilati, ai mutilati dell'A. O. e quelli che risiedono all'estero ed a quelli delle varie zone d'Italia.

Impeccabili, le centurie procedute dai gruppi dei vessilli, sfilano dinanzi al Re Imperatore e lanciano il loro tostante saluto alla voce. Il Sovrano ammira i mutilati e risponde sorridente al loro saluto. Le delegazioni dei mutilati stranieri, che sono disposte presso la tribuna reale, sono fatte segno a cordiali manifestazioni di simpatia da parte della folla. Il corteo procede lentamente, ma in ordine perfetto; i soldati ci tengono a sfilare bene, stanno attenti al passo, scattano all'attenti a destra, rispondono all'unisono e con voce possente al saluto al Re. Ogni gruppo di bandiere, ogni centuria, e quasi ogni fila della colonna interminabile, è saluata con vibranti, calorose manifestazioni della folla, che sa il sacrificio dei mutilati, che ne ammira lo slancio, la ferma volontà, il patriottismo altissimo.

Le delegazioni straniere

Terminato lo sfilamento, le delegazioni straniere si schierano all'angolo destro davanti alla tribuna reale. S. M. il Re Imperatore ne discende, e con un significativo cordiale gesto, le passa in rivista. Intratteneendosi con tutti i dirigenti di esse, l'episodio provoca applausi vivissimi, cui si associano, con particolare fervore, i membri del Corpo di

Data scolpita nella Storia

Udine ha ricordato con commossa fierezza la sua passione di guerra, la sua gioia nella Vittoria

Esaltazione di memorie sacre a tutti gli Italiani

L'omaggio ai Caduti di Guerra e della Rivoluzione fascista

Udine, Capitale della Grande Guerra, ha rievocato con solenni riti, la Vittoria delle nostre Armi. La giornata commemorativa ha avuto inizio di buon mattino, con lo sparo, dal piazzale dello storico Castello, di una lunga serie di colpi a salve, rievocando nell'anno delle nostre genti, il ricordo di tremendi seppur gloriosi giorni, della lunga e tormentosa vicenda bellica; giornate di passione e di gloria; di morte e di vittoria.

Al rapido succedersi dei colpi di cannone a salve, cittadini, organizzazioni, associazioni si accingevano man mano formandosi presso le rispettive sedi inquadrati e numerose rappresentanze; erano ex combattenti, appartenenti alle diverse Associazioni d'Arma, fascisti, organizzati dopolavoristi, sindacati, giovani fascisti, organizzati dell'Opera Balilla. Nessuno ha voluto essere assente a questa rinnovata manifestazione di devoto e riconoscente omaggio verso gli artefici della Vittoria e principalmente verso i Caduti per la grande Causa.

Dalla Casa del Littorio si sono mossi — con le rispettive scorte — il labaro della Federazione Friulana dei Fasci di Combattimento, il glorioso gagliardetto del Fascio di Udine; contemporaneamente partiva dalla Casa del Combattente la bandiera della Federazione Friulana dei Combattenti; pure con la scorta d'onore. Nella Chiesa si sono ritrovati per assistere alla funzione religiosa in omaggio dei Caduti.

La funzione religiosa nella Chiesa Metropolitana

Il massimo tempio cittadino — tutto parato a lutto — era per la circostanza gremito di una folla imponente e varia di militari, rappresentanze, organizzati e cittadini, ivi convenuti fin dalle ore 8.15. Ai lati dell'altare maggiore prendono posto il labaro dell'Istituto del Nastro Azzurro di Udine e quello della Associazione Volontari di Guerra; accanto a questo spicca la bandiera della Associazione Famiglie Caduti in Guerra. Di fronte si collocano il labaro della Federazione Friulana Fascista con il Manipolo di Militi di scorta, ed il gagliardetto del Fascio di Udine con la scorta degli Squadristi addetti al comando del camerata cav. Bazzi.

All'ingresso del coro, ai lati sono disposti i gonfali della provincia e dei rispettivi valletti. Nella navata centrale, di fronte allo altare maggiore, sorge il catafalco, nel quale figura il tumulo ricoperto dalla bandiera tricolore. Dinanzi al catafalco è schierato il Battaglione di formazione in rappresentanza delle varie armi del Presidio Militare di Udine, agli ordini del col. Pellegrino comandante del 29 Reggimento Fanteria «Re». Nella navata di destra sono schierate le rappresentanze al completo delle varie associazioni d'arma; nella navata di sinistra vediamo schierate in bell'ordine le belle rappresentanze delle organizzazioni giovanili fasciste: Opera Balilla e Giovani Fascisti in armi. Questi ultimi formano come una cortina d'onore attorno al catafalco.

Nel posto riservato alle autorità, nel coro, vediamo: S. E. il Prefetto, il gen. Rovere comandante la Divisione «M. Nero» in rappresentanza del Comandante il Corpo d'Armata di Udine, il comm. co. Calletti Direttore generale dell'A.A. S.S. delegato dal Ministero dei Lavori Pubblici per l'inaugurazione delle opere costruite nell'anno XIV, il Segretario Federale, il Podestà di Udine, il senatore Luigi Spezziotti, deputati on. Piero Pseni, on. Antonino Volpe, on. Michelangelo Zimolo, il R. Questore.

Dietro sedevano le altre autorità e capi di istituzioni locali civili e militari. Notato il Direttore della Federazione Friulana Combattenti nelle persone del cav. Dr. Mozzl, del cav. uff. avv. Sartorelli e del cav. Ugo Degani. Di fronte alle autorità avevano preso posto le Famiglie dei Caduti in guerra ed i parenti dei Caduti in A. O.

A fianco ai seggi delle autorità stava la bandiera della Federazione Friulana Combattenti, scortata dai reduci dell'A. O. in divisa coloniale.

Alle ore 8.30, mons. Benedetti, Arciprete della Metropolitana, celebra la messa in prima in

suffragio dei Caduti della Grande Guerra; nel contempo l'organo, toccato dal maestro di Cappella prof. don Pignani, diffonde nel vasto tempio, le note del «Libera me Domine» dell'Antonelli, con esecuzione corale da parte della Cantoria di S. Cecilia diretta dal prof. don Roussel.

Dopo la Messa, sono state recitate le esequie con la benedizione al tumulo, preceduta dalle preghiere dei defunti, accompagnate dal suono dell'organo e dalla Cantoria. Terminata la solenne funzione religiosa, si è formato un corteo con in testa la Bandiera Presidaria, i Vigili municipali in alta uniforme, seguiti dalle rappresentanze con bandiera e dalle rappresentanze militari, che si è subito avviato in piazza Vittorio Emanuele II.

Il rito celebrativo in Piazza Vittorio Emanuele

Alle ore 9.30 piazza Vittorio Emanuele presenta un colpo d'occhio magnifico. Essa è tutta inondata di un sole tepido e vivificante, che imprime su tutto e su tutti una espressione di composta letizia in un clima rinnovato e ripulito nell'obbedienza e soprattutto nella fede.

Man mano che giungono le rappresentanze provenienti dalla cerimonia del Duomo, esse vanno a disporsi nei posti precedentemente assegnati. Vediamo così ai lati del Tempio sulla gradinata, i gonfali del Comune e della Provincia, il labaro della Federazione dei Fasci ed il gagliardetto del Fascio di Udine con le rispettive scorte; sotto la Loggia si dispongono il numeroso gruppo delle Famiglie dei Caduti in guerra con bandiera, il labaro della Federazione Friulana Combattenti con il Direttore della stessa. Lungo la gradinata di destra si allineano le rappresentanze con bandiera di tutte le Associazioni di Arma della città; su quella di sinistra sono schierati i Militi fascisti e i Giovani fascisti. Sul terrapieno alla destra del Tempio sono raccolte le rappresentanze armate del Presidio Militare di Udine; su quello di sinistra sono inquadrati gli organizzati dell'Opera Balilla, maschili e femminili con alla testa le rispettive fiamme ed i rispettivi dirigenti.

Particolare che suscita la curiosità e l'interesse della folla è rappresentato dai due carri armati posti sotto la gradinata, ai lati del Tempio, sopra ai quali con trassano simpaticamente in aria di sfida, due piccoli balli moschettieri armati.

Alla porta del Tempio ai Caduti prestano la guardia d'onore i dragoni del «Piemonte Reale Cavalleria».

Poco dopo le 9.30 giungono le autorità militari, politiche e civili; l'arrivo di S. E. il Prefetto e del rappresentante il Comandante il Corpo d'Armata è salutato dalle note della Marcia Reale e dall'inno «Giovinezza», suonate dalla Banda della Milizia «Dicato». Quindi un triplice squillo di tromba impone il silenzio nella vasta piazza: le autorità entrano nel Tempio e rendono omaggio alla memoria dei Caduti nel contempo a cura dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra, della Associazione Mutilati ed Invalidi e della Federazione Combattenti viene deponata, ai piedi della statua raffigurante la gloria, una grande corona d'alloro.

Sotto la Loggia Municipale, i bambini delle Scuole Elementari diffondono nel raccolto silenzio la canzone del Piave, accompagnati dalla Banda del Presidio Militare. Il suggestivo rito dura qualche minuto; in omaggio alla memoria dei Morti per la Patria s'inchinano le bandiere ed i gagliardetti; i reparti armati dell'Esercito, della Milizia delle Formazioni giovanili del Regime prestano le armi; la folla dei cittadini e di popolo che circonda tutto intorno la piazza saluta romanicamente.

Le note della nostalgica e rievocativa canzone si taccono; si avvanza il Segretario Federale scortato dal cav. uff. Rinaldi il quale, attorniato da tutte le autorità, dà lettura dello storico Bollettino della Vittoria, facendola precedere dal duplice saluto al Re ed all'Imperatore ed al Duce e suggerendola con il saluto alla memoria di tutti i Caduti della grande guerra.

Al termine di questo rito, i giovani fascisti situati sulla terrazza di Malignani, fanno scattare le

mitragliatrici, i cui colpi echeggiano tutt'intorno imprimendo alla cerimonia un tono di fierezza guerriera.

La suggestiva e toccante adunata ha termine col canto dell'inno a Roma e di altri inni patriottici, eseguiti dagli alunni delle Scuole Elementari raccolti sotto la Loggia Municipale e diretti dal maestro cav. Antonio Ricci.

Al Sacrario dei Caduti fascisti

Dopo la cerimonia svoltasi in piazza Vittorio Emanuele si forma un corteo con in testa la Bandiera della Milizia «Dicato» che, preceduta dai vigili urbani in alta uniforme, apre l'imponente corteo delle rappresentanze che si recano alla Casa del Littorio per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti della Rivoluzione fascista, ciò che vien effettuato appena giungono le autorità.

Entro la vasta sala terrena della Casa del Littorio sono schierati gli Squadristi di scorta al gagliardetto del Fascio di Udine, i militi

di scorta al labaro della Federazione fascista, il Gruppo numerosissimo della Madre e Vedove di guerra, la bandiera della Federazione Friulana Combattenti.

Di fuori, di fronte alla Casa delle Schierate le rappresentanze delle Associazioni d'Arma, le Organizzazioni Giovanili del Partito, le rappresentanze dei vari Gruppi Rionali cittadini, le rappresentanze delle Forze Armate del Presidio.

Le autorità rendono omaggio ai Caduti della Rivoluzione fascista nel mentre, nel più raccolto silenzio degli astanti, la Banda della «Dicato» intona «Giovinezza». Il Segretario Federale quindi, grida un triplice «allà!» alla memoria di tutti i Caduti della Rivoluzione fascista, seguono immediatamente le note di «Giovinezza», con le quali ha termine la cerimonia celebrativa.

Poiché il Segretario Federale assieme ai componenti il Direttorio Federale ed il Direttorio del Fascio di Udine, si è recato al Comando di Corpo d'Armata per porgero a S. E. il Comandante il saluto delle Camicie Nere friulane.

La guardia d'onore al Tempio dei Caduti Dalle ore 9 sino alle ore 23, annunciate dalla campana del Castello, i reparti delle forze armate del Presidio e della Milizia si sono alternati con i reparti delle associazioni combattentistiche, d'arma e del Partito nel servizio di guardia d'onore al Pantheon dei Caduti in guerra sotto la Loggia di San Giovanni.

E precisamente i turni si sono così svolti: dalle ore 9 alle 11: reparti del R. Esercito; dalle 11 alle 12: reparti della M. V. S. N.; dalle ore 12 alle 13: Squadristi del Fascio di Udine; dalle 13 alle 14: reparti dell'O. N. B.; dalle 14 alle 15: Combattenti e mutilati; dalle 15 alle 16: volontari. Nastro azzurro e Arditi; dalle 16 alle 17: U. N. U. C. I.; dalle 17 alle 20, Associazioni d'Arma; dalle 20 alle 21: Guf, Fasci Giovanni; dalle 21 alle 22: Corpi Armati del Comune.

Il solenne Te Deum Alle ore 18, nella Chiesa Metropolitana S. E. l'Arcivescovo, ha celebrato un solenne Te Deum, presentati in «Cornu evangelii» S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il rappresentante di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata ed altre autorità reduci dalla visita inaugurale delle opere stradali costruite durante l'anno XIV. All'ingresso del tempio trovavansi il gagliardetto del Fascio di Udine con numerosi Squadristi di scorta; il labaro della Federazione Friulana Combattenti. Ai lati erano disposte le rappresentanze delle organizzazioni e associazioni che nella mattinata hanno partecipato

alla Messa di suffragio. In «cornu epistolare» sedeva il Capitolo Metropolitano in corpore. Assistevano il Presule mons. Dell'Oste e mons. Covassi; dirigeva la funzione il cerimoniere arcivescovile cav. don Venturini.

Il Tempio, nella navata centrale del quale erano schierati i reparti armati delle forze militari del Presidio e della Milizia, era affollatissimo di popolo. Prima di innalzare il Canto di ringraziamento, S. E. l'Arcivescovo ha pronunciato un elevato discorso intonato alla circostanza. Durante la celebrazione del Te Deum, prestava servizio la Cantoria di Santa Cecilia.

Alle applaudite espressioni del Podestà fa seguito il Provveditore agli Studi prof. Branati il quale rievoca l'importanza e significato dei premi concessi dalla «Dante» per gli alunni distinti nello studio della lingua del sommo Alighieri.

Sul palco salgono poi gli alunni in divisa di balilla o di piccola italiana, per ricevere l'attestato e un premio in danaro. I bravi piccoli sono:

Lodovico Malfar, Roberto Gitschthaler, Sofia Gitschthaler, Nicolò Griz, Giovanni Griz, Simone Kanduscher, Otto Kovatsch, Giovanni Mantor Kragger, Emma Aggianschi, Mario Mikosik, Albina Nigelschmid, Angelina Hoblin, Giuseppe Segher, Onorina Zimmermann, Giovanni Schenali.

L'adunata si conclude con rinnovate acclamazioni al Re e al Duce.

Dopo una breve sosta a Pontebba il corteo delle automobili parte verso Malborghetto ove pure appare lo schieramento accademico. Qui sono consegnati i premi della «Dante» agli alunni: Giovanni Tributsch, Gualtiero Sobotta, Umberto Cesutti, Editra Scheriani, Giovanna Prescheri, Lorenzo Tribusch, Lorenzo Serrmann e Felice Schenali, ai quali il prof. Bortolotti rivolge parole di compiacimento e di incoraggiamento.

A Malborghetto, con le rappresentanze delle Associazioni d'Arma, sono come quasi in tutte le altre località, alcuni reduci d'Africa, in divisa coloniale. Ad uno di essi, l'ufficiale di guerra Giacomo Tributsch fu Giacomo di Ugovizza, S. E. il Prefetto appiunta sul petto una medaglia ricordo assegnatagli dalla Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra. Sulla medaglia sono incisi il nome e la data di morte del padre.

Il Capo della Provincia rivolge al Tributsch che presa parte alla campagna in A. O. I. e agli altri reduci d'Africa parole di elio e di compiacimento.

Poco dopo si giunge a Ugovizza, ove presso il ponte sul torrente Uque — dove sono in corso lavori di sistemazione del torrente ad opera del Genio Civile — sono schierate le organizzazioni o squadre di operai accanto a fasci littori formati da vange e da una scure, arnese di lavoro.

A Tarvisio

Si oltrepassa Camproscio che pure porge un saluto appassionato e presto appare Tarvisio sopra cui risalta nitida la costruzione della colonia alpina dell'Opera Balilla. Anche a Tarvisio l'accoglienza è fervida e tra le autorità e rappresentanze sono il Podestà cav. Artoli, il comandante il Pres. col. Sgnozzelli, il col. De Biasio del 9 Bersaglieri e il Segretario del Fascio cav. uff. Gurreri.

Il Capo della Provincia e gli altri gerarchi passano in rivista lo schieramento delle rappresentanze militari, fasciste, combattentistiche e giovanili, quindi salgono sulla pittoresca altura ove si innalza la costruzione della Colonia. Sono qui anche il Presidente Provinciale dell'Opera Balilla cav. uff. prof. Sergio Bernardini e altri dirigenti dell'Opera, nonché l'ing. Sergio Pezz e l'ing. Michele De Bossi che con l'ing. D'Oriandi hanno eseguito il progetto dell'opera e l'ing. Giuseppe Ballico direttore del Consorzio Cooperative di produzione e lavoro del Friuli, assessore dei lavori.

S. E. il Prefetto, il Federale, il comm. Calletti e le autorità visitano le opere finora compiute per la costruzione della grande colonia che sarà pronta entro l'anno XV.

Le gerarchie ridiscendono in città e presenziano alla consegna dei premi della «Dante» assegnati agli alunni Luigi Anttischer, Maria Fillafer, Carlo Schmoeller, Dorina Cader, Maddalena Popodi, Paulina Marchel, Pia ed Anna Moschiz.

Note festose squillano dalla fanfara dei bersaglieri, degli alpini in congedo e degli avanguardisti, coronano l'adunata. Dalla folla si eleva ancora il grido acclamante per il Re e il Duce.

Il viaggio inaugurale sta per concludersi. Le autorità proseguono fino ad confine di Cocca, accolte qui, nell'ultima sosta, da nuove fervide manifestazioni. Più vivaci di tutti sono i balli che trassono dono la loro gioia e l'ebulliente passione della giovinezza nei canti fascisti.

La variante di Astequa

La pittoresca variante del Rio Argento

La variante di Astequa

di scorta al labaro della Federazione fascista, il Gruppo numerosissimo della Madre e Vedove di guerra, la bandiera della Federazione Friulana Combattenti.

Di fuori, di fronte alla Casa delle Schierate le rappresentanze delle Associazioni d'Arma, le Organizzazioni Giovanili del Partito, le rappresentanze dei vari Gruppi Rionali cittadini, le rappresentanze delle Forze Armate del Presidio.

Le autorità rendono omaggio ai Caduti della Rivoluzione fascista nel mentre, nel più raccolto silenzio degli astanti, la Banda della «Dicato» intona «Giovinezza». Il Segretario Federale quindi, grida un triplice «allà!» alla memoria di tutti i Caduti della Rivoluzione fascista, seguono immediatamente le note di «Giovinezza», con le quali ha termine la cerimonia celebrativa.

Poiché il Segretario Federale assieme ai componenti il Direttorio Federale ed il Direttorio del Fascio di Udine, si è recato al Comando di Corpo d'Armata per porgero a S. E. il Comandante il saluto delle Camicie Nere friulane.

La guardia d'onore al Tempio dei Caduti Dalle ore 9 sino alle ore 23, annunciate dalla campana del Castello, i reparti delle forze armate del Presidio e della Milizia si sono

alternati con i reparti delle associazioni combattentistiche, d'arma e del Partito nel servizio di guardia d'onore al Pantheon dei Caduti in guerra sotto la Loggia di San Giovanni.

E precisamente i turni si sono così svolti: dalle ore 9 alle 11: reparti del R. Esercito; dalle 11 alle 12: reparti della M. V. S. N.; dalle ore 12 alle 13: Squadristi del Fascio di Udine; dalle 13 alle 14: reparti dell'O. N. B.; dalle 14 alle 15: Combattenti e mutilati; dalle 15 alle 16: volontari. Nastro azzurro e Arditi; dalle 16 alle 17: U. N. U. C. I.; dalle 17 alle 20, Associazioni d'Arma; dalle 20 alle 21: Guf, Fasci Giovanni; dalle 21 alle 22: Corpi Armati del Comune.

Il solenne Te Deum Alle ore 18, nella Chiesa Metropolitana S. E. l'Arcivescovo, ha celebrato un solenne Te Deum, presentati in «Cornu evangelii» S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il rappresentante di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata ed altre autorità reduci dalla visita inaugurale delle opere stradali costruite durante l'anno XIV. All'ingresso del tempio trovavansi il gagliardetto del Fascio di Udine con numerosi Squadristi di scorta; il labaro della Federazione Friulana Combattenti. Ai lati erano disposte le rappresentanze delle organizzazioni e associazioni che nella mattinata hanno partecipato

alla Messa di suffragio. In «cornu epistolare» sedeva il Capitolo Metropolitano in corpore. Assistevano il Presule mons. Dell'Oste e mons. Covassi; dirigeva la funzione il cerimoniere arcivescovile cav. don Venturini.

Il Tempio, nella navata centrale del quale erano schierati i reparti armati delle forze militari del Presidio e della Milizia, era affollatissimo di popolo. Prima di innalzare il Canto di ringraziamento, S. E. l'Arcivescovo ha pronunciato un elevato discorso intonato alla circostanza. Durante la celebrazione del Te Deum, prestava servizio la Cantoria di Santa Cecilia.

Alle applaudite espressioni del Podestà fa seguito il Provveditore agli Studi prof. Branati il quale rievoca l'importanza e significato dei premi concessi dalla «Dante» per gli alunni distinti nello studio della lingua del sommo Alighieri.

Sul palco salgono poi gli alunni in divisa di balilla o di piccola italiana, per ricevere l'attestato e un premio in danaro. I bravi piccoli sono:

Lodovico Malfar, Roberto Gitschthaler, Sofia Gitschthaler, Nicolò Griz, Giovanni Griz, Simone Kanduscher, Otto Kovatsch, Giovanni Mantor Kragger, Emma Aggianschi, Mario Mikosik, Albina Nigelschmid, Angelina Hoblin, Giuseppe Segher, Onorina Zimmermann, Giovanni Schenali.

L'adunata si conclude con rinnovate acclamazioni al Re e al Duce.

Dopo una breve sosta a Pontebba il corteo delle automobili parte verso Malborghetto ove pure appare lo schieramento accademico. Qui sono consegnati i premi della «Dante» agli alunni: Giovanni Tributsch, Gualtiero Sobotta, Umberto Cesutti, Editra Scheriani, Giovanna Prescheri, Lorenzo Tribusch, Lorenzo Serrmann e Felice Schenali, ai quali il prof. Bortolotti rivolge parole di compiacimento e di incoraggiamento.

A Malborghetto, con le rappresentanze delle Associazioni d'Arma, sono come quasi in tutte le altre località, alcuni reduci d'Africa, in divisa coloniale. Ad uno di essi, l'ufficiale di guerra Giacomo Tributsch fu Giacomo di Ugovizza, S. E. il Prefetto appiunta sul petto una medaglia ricordo assegnatagli dalla Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra. Sulla medaglia sono incisi il nome e la data di morte del padre.

Il Capo della Provincia rivolge al Tributsch che presa parte alla campagna in A. O. I. e agli altri reduci d'Africa parole di elio e di compiacimento.

Poco dopo si giunge a Ugovizza, ove presso il ponte sul torrente Uque — dove sono in corso lavori di sistemazione del torrente ad opera del Genio Civile — sono schierate le organizzazioni o squadre di operai accanto a fasci littori formati da vange e da una scure, arnese di lavoro.

A Tarvisio

Si oltrepassa Camproscio che pure porge un saluto appassionato e presto appare Tarvisio sopra cui risalta nitida la costruzione della colonia alpina dell'Opera Balilla. Anche a Tarvisio l'accoglienza è fervida e tra le autorità e rappresentanze sono il Podestà cav. Artoli, il comandante il Pres. col. Sgnozzelli, il col. De Biasio del 9 Bersaglieri e il Segretario del Fascio cav. uff. Gurreri.

Il Capo della Provincia e gli altri gerarchi passano in rivista lo schieramento delle rappresentanze militari, fasciste, combattentistiche e giovanili, quindi salgono sulla pittoresca altura ove si innalza la costruzione della Colonia. Sono qui anche il Presidente Provinciale dell'Opera Balilla cav. uff. prof. Sergio Bernardini e altri dirigenti dell'Opera, nonché l'ing. Sergio Pezz e l'ing. Michele De Bossi che con l'ing. D'Oriandi hanno eseguito il progetto dell'opera e l'ing. Giuseppe Ballico direttore del Consorzio Cooperative di produzione e lavoro del Friuli, assessore dei lavori.

S. E. il Prefetto, il Federale, il comm. Calletti e le autorità visitano le opere finora compiute per la costruzione della grande colonia che sarà pronta entro l'anno XV.

Le gerarchie ridiscendono in città e presenziano alla consegna dei premi della «Dante» assegnati agli alunni Luigi Anttischer, Maria Fillafer, Carlo Schmoeller, Dorina Cader, Maddalena Popodi, Paulina Marchel, Pia ed Anna Moschiz.

Note festose squillano dalla fanfara dei bersaglieri, degli alpini in congedo e degli avanguardisti, coronano l'adunata. Dalla folla si eleva ancora il grido acclamante per il Re e il Duce.

Il viaggio inaugurale sta per concludersi. Le autorità proseguono fino ad confine di Cocca, accolte qui, nell'ultima sosta, da nuove fervide manifestazioni. Più vivaci di tutti sono i balli che trassono dono la loro gioia e l'ebulliente passione della giovinezza nei canti fascisti.

La variante di Astequa

La pittoresca variante del Rio Argento

La variante di Astequa

di scorta al labaro della Federazione fascista, il Gruppo numerosissimo della Madre e Vedove di guerra, la bandiera della Federazione Friulana Combattenti.

Di fuori, di fronte alla Casa delle Schierate le rappresentanze delle Associazioni d'Arma, le Organizzazioni Giovanili del Partito, le rappresentanze dei vari Gruppi Rionali cittadini, le rappresentanze delle Forze Armate del Presidio.

Le autorità rendono omaggio ai Caduti della Rivoluzione fascista nel mentre, nel più raccolto silenzio degli astanti, la Banda della «Dicato» intona «Giovinezza». Il Segretario Federale quindi, grida un triplice «allà!» alla memoria di tutti i Caduti della Rivoluzione fascista, seguono immediatamente le note di «Giovinezza», con le quali ha termine la cerimonia celebrativa.

Poiché il Segretario Federale assieme ai componenti il Direttorio Federale ed il Direttorio del Fascio di Udine, si è recato al Comando di Corpo d'Armata per porgero a S. E. il Comandante il saluto delle Camicie Nere friulane.

La guardia d'onore al Tempio dei Caduti Dalle ore 9 sino alle ore 23, annunciate dalla campana del Castello, i reparti delle forze armate del Presidio e della Milizia si sono

alternati con i reparti delle associazioni combattentistiche, d'arma e del Partito nel servizio di guardia d'onore al Pantheon dei Caduti in guerra sotto la Loggia di San Giovanni.

E precisamente i turni si sono così svolti: dalle ore 9 alle 11: reparti del R. Esercito; dalle 11 alle 12: reparti della M. V. S. N.; dalle ore 12 alle 13: Squadristi del Fascio di Udine; dalle 13 alle 14: reparti dell'O. N. B.; dalle 14 alle 15: Combattenti e mutilati; dalle 15 alle 16: volontari. Nastro azzurro e Arditi; dalle 16 alle 17: U. N. U. C. I.; dalle 17 alle 20, Associazioni d'Arma; dalle 20 alle 21: Guf, Fasci Giovanni; dalle 21 alle 22: Corpi Armati del Comune.

Il solenne Te Deum Alle ore 18, nella Chiesa Metropolitana S. E. l'Arcivescovo, ha celebrato un solenne Te Deum, presentati in «Cornu evangelii» S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il rappresentante di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata ed altre autorità reduci dalla visita inaugurale delle opere stradali costruite durante l'anno XIV. All'ingresso del tempio trovavansi il gagliardetto del Fascio di Udine con numerosi Squadristi di scorta; il labaro della Federazione Friulana Combattenti. Ai lati erano disposte le rappresentanze delle organizzazioni e associazioni che nella mattinata hanno partecipato

alla Messa di suffragio. In «cornu epistolare» sedeva il Capitolo Metropolitano in corpore. Assistevano il Presule mons. Dell'Oste e mons. Covassi; dirigeva la funzione il cerimoniere arcivescovile cav. don Venturini.

Il Tempio, nella navata centrale del quale erano schierati i reparti armati delle forze militari del Presidio e della Milizia, era affollatissimo di popolo. Prima di innalzare il Canto di ringraziamento, S. E. l'Arcivescovo ha pronunciato un elevato discorso intonato alla circostanza. Durante la celebrazione del Te Deum, prestava servizio la Cantoria di Santa Cecilia.

Alle applaudite espressioni del Podestà fa seguito il Provveditore agli Studi prof. Branati il quale rievoca l'importanza e significato dei premi concessi dalla «Dante» per gli alunni distinti nello studio della lingua del sommo Alighieri.

Sul palco salgono poi gli alunni in divisa di balilla o di piccola italiana, per ricevere l'attestato e un premio in danaro. I bravi piccoli sono:

Lodovico Malfar, Roberto Gitschthaler, Sofia Gitschthaler, Nicolò Griz, Giovanni Griz, Simone Kanduscher, Otto Kovatsch, Giovanni Mantor Kragger, Emma Aggianschi, Mario Mikosik, Albina Nigelschmid, Angelina Hoblin, Giuseppe Segher, Onorina Zimmermann, Giovanni Schenali.

L'adunata si conclude con rinnovate acclamazioni al Re e al Duce.

Dopo una breve sosta a Pontebba il corteo delle automobili parte verso Malborghetto ove pure appare lo schieramento accademico. Qui sono consegnati i premi della «Dante» agli alunni: Giovanni Tributsch, Gualtiero Sobotta, Umberto Cesutti, Editra Scheriani, Giovanna Prescheri, Lorenzo Tribusch, Lorenzo Serrmann e Felice Schenali, ai quali il prof. Bortolotti rivolge parole di compiacimento e di incoraggiamento.

A Malborghetto, con le rappresentanze delle Associazioni d'Arma, sono come quasi in tutte le altre località, alcuni reduci d'Africa, in divisa coloniale. Ad uno di essi, l'ufficiale di guerra Giacomo Tributsch fu Giacomo di Ugovizza, S. E. il Prefetto appiunta sul petto una medaglia ricordo assegnatagli dalla Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra. Sulla medaglia sono incisi il nome e la data di morte del padre.

Il Capo della Provincia rivolge al Tributsch che presa parte alla campagna in A. O. I. e agli altri reduci d'Africa parole di elio e di compiacimento.

Poco dopo si giunge a Ugovizza, ove presso il ponte sul torrente Uque — dove sono in corso lavori di sistemazione del torrente ad opera del Genio Civile — sono schierate le organizzazioni o squadre di operai accanto a fasci littori formati da vange e da una scure, arnese di lavoro.

A Tarvisio

Si oltrepassa Camproscio che pure porge un saluto appassionato e presto appare Tarvisio sopra cui risalta nitida la costruzione della colonia alpina dell'Opera Balilla. Anche a Tarvisio l'accoglienza è fervida e tra le autorità e rappresentanze sono il Podestà cav. Artoli, il comandante il Pres. col. Sgnozzelli, il col. De Biasio del 9 Bersaglieri e il Segretario del Fascio cav. uff. Gurreri.

Il Capo della Provincia e gli altri gerarchi passano in rivista lo schieramento delle rappresentanze militari, fasciste, combattentistiche e giovanili, quindi salgono sulla pittoresca altura ove si innalza la costruzione della Colonia. Sono qui anche il Presidente Provinciale dell'Opera Balilla cav. uff. prof. Sergio Bernardini e altri dirigenti dell'Opera, nonché l'ing. Sergio Pezz e l'ing. Michele De Bossi che con l'ing. D'Oriandi hanno eseguito il progetto dell'opera e l'ing. Giuseppe Ballico direttore del Consorzio Cooperative di produzione e lavoro del Friuli, assessore dei lavori.

S. E. il Prefetto, il Federale, il comm. Calletti e le autorità visitano le opere finora compiute per la costruzione della grande colonia che sarà pronta entro l'anno XV.

Le gerarchie ridiscendono in città e presenziano alla consegna dei premi della «Dante» assegnati agli alunni Luigi Anttischer, Maria Fillafer, Carlo Schmoeller, Dorina Cader, Maddalena Popodi, Paulina Marchel, Pia ed Anna Moschiz.

Note festose squillano dalla fanfara dei bersaglieri, degli alpini in congedo e degli avanguardisti, coronano l'adunata. Dalla folla si eleva ancora il grido acclamante per il Re e il Duce.

Il viaggio inaugurale sta per concludersi. Le autorità proseguono fino ad confine di Cocca, accolte qui, nell'ultima sosta, da nuove fervide manifestazioni. Più vivaci di tutti sono i balli che trassono dono la loro gioia e l'ebulliente passione della giovinezza nei canti fascisti.

La variante di Astequa

La pittoresca variante del Rio Argento

La variante di Astequa

di scorta al labaro della Federazione fascista, il Gruppo numerosissimo della Madre e Vedove di guerra, la bandiera della Federazione Friulana Combattenti.

Di fuori, di fronte alla Casa delle Schierate le rappresentanze delle Associazioni d'Arma, le Organizzazioni Giovanili del Partito, le rappresentanze dei vari Gruppi Rionali cittadini, le rappresentanze delle Forze Armate del Presidio.

Le autorità rendono omaggio ai Caduti della Rivoluzione fascista nel mentre, nel più raccolto silenzio degli astanti, la Banda della «Dicato» intona «Giovinezza». Il Segretario Federale quindi, grida un triplice «allà!» alla memoria di tutti i Caduti della Rivoluzione fascista, seguono immediatamente le note di «Giovinezza», con le quali ha termine la cerimonia celebrativa.

Poiché il Segretario Federale assieme ai componenti il Direttorio Federale ed il Direttorio del Fascio di Udine, si è recato al Comando di Corpo d'Armata per porgero a S. E. il Comandante il saluto delle Camicie Nere friulane.

La guardia d'onore al Tempio dei Caduti Dalle ore 9 sino alle ore 23, annunciate dalla campana del Castello, i reparti delle forze armate del Presidio e della Milizia si sono

alternati con i reparti delle associazioni combattentistiche, d'arma e del Partito nel servizio di guardia d'onore al Pantheon dei Caduti in guerra sotto la Loggia di San Giovanni.

E precisamente i turni si sono così svolti: dalle ore 9 alle 11: reparti del R. Esercito; dalle 11 alle 12: reparti della M. V. S. N.; dalle ore 12 alle 13: Squadristi del Fascio di Udine; dalle 13 alle 14: reparti dell'O. N. B.; dalle 14 alle 15: Combattenti e mutilati; dalle 15 alle 16: volontari. Nastro azzurro e Arditi; dalle 16 alle 17: U. N. U. C. I.; dalle 17 alle 20, Associazioni d'Arma; dalle 20 alle 21: Guf, Fasci Giovanni; dalle 21 alle 22: Corpi

La cronaca di Udine

GLORIOSE VICENDE BELLICHE

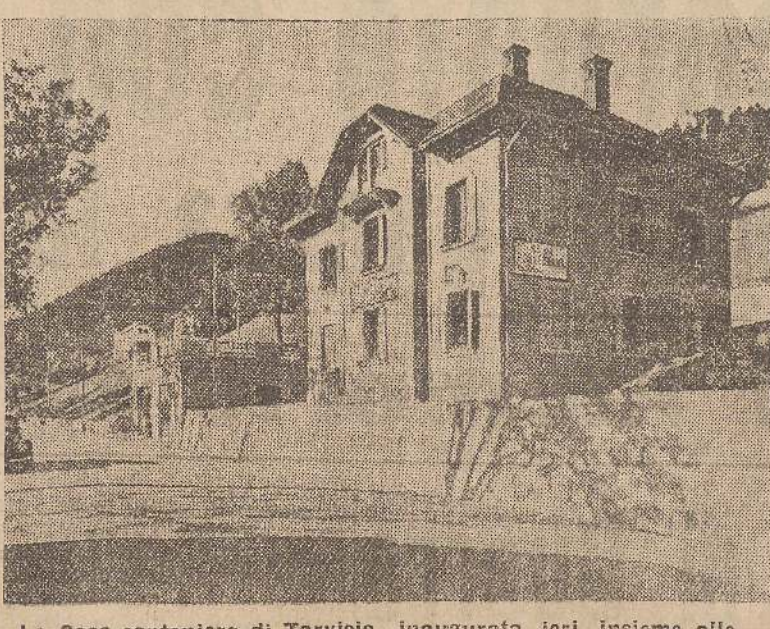
Osoppo e il Monte Festa

Due baluardi, ai quali corrisponde la pagina del valore e dell'eroismo in tempi diversi e lontani, sono il Forte di Osoppo e il Monte Festa. Nell'ultima grandiosa vicenda storica della guerra mondiale, il Forte di Osoppo, quasi vestigio dell'eroismo al vicino e più alto Monte Festa, il quale sostiene una resistenza onorabilissima dal 30 ottobre al 6 novembre 1917. Il fratello, o meglio padre, del Forte, il Forte di Osoppo, fu quello che, nel 1806, fu assediato e preso dai francesi. La sua storia è quella di un eroe che, per difendere il suo paese, si è sacrificato. La sua storia è quella di un eroe che, per difendere il suo paese, si è sacrificato.

di Osoppo era stato trasmesso ai difensori del Forte, così la fierezza e il disprezzo del pericolo si era rinnovato negli animi degli osoppini. Una madre osoppina aveva detto ai suoi figli, nella tristissima vigilia dell'invasione: «Io sono vecchia, rimango a custodire la casa dei miei padri, ma voi andate a combattere il vostro dovere. Quando spunterà l'aurora del giorno della liberazione, quella donna abbracciò e baciò il primo soldato italiano dell'esercito liberatore, che poté vedere, un bersagliere. Era l'anniversario della resistenza del Monte Festa. Quella isolata, ma gloriosa resistenza, era stata il sacro preludio della riscossa di tutto un esercito e di un popolo. Era la popolazione rimasta quotidiana crasi e scossa, ardevano presso o no i nostri soldati. Quando si seppe la notizia della Vittoria, gli osoppini, alla presenza del nemico, in dialetto esclamavano, verso coloro che non prevedevano così fulminea la liberazione: «Ho vinto io o hai vinto tu?». Una donna aveva sognato che la madre defunta le aveva detto che gli italiani sarebbero tornati in autunno. Così fu. Il giorno in cui sul Monte Napoleone nel Forte di Osoppo risentirono il tricolore, i nemici smarriti, umiliati, confusi gridavano: «Pace, fratelli, pace!».

Di sotto il fucolare rispuntava la medaglia d'oro del Comune di Osoppo e in un crocevia, stava scritto: «Nacq. Vienna» per celebrare quel nemico, ora in fuga, che proprio un anno prima voleva far cedere a Roma.

Antonio Faleschini



La Casa cantoniera di Tarvisio inaugurata ieri insieme alle opere di sistemazione della strada statale Pontebbana

RIBALTE E SCHERMI

Avvenimenti teatrali
La «Bohème» — Dina Galli
Angelo Russo — Maria Melato
Il «Puccini» annuncia per il 11, 12, 13 novembre tre recite di Dina Galli. Un giorno che farà certamente piacere al nostro pubblico, per il 14, 15 e 17 tre rappresentazioni straordinarie di «La Bohème» con Mafalda Favaro.

SCHERMI
«Una donna fra due mondi»
Trama leggera, leggera basata tutto su uno studio psicologico sul quale Corrado Alvaro ha tessuto un dialogo intelligente ed umano e Goffredo Alessandrini, in collaborazione con A. M. Rabenalt, ha saputo disegnare, con una regia delicata e piena di poesia, un'ambientazione cinematografica fra le più curate per efficacia di passaggi e per gentilezza di inquadrature. Forse è esagerato nei primi piani ma Isa Miranda non ha il tempo e Vasa Priloda quando ha il volto alla spalla è sicuro di se stesso.

BENEFICENZA
A mezzo de «Il Popolo del Friuli»
Alla Società Protettrice dell'Infanzia. — Per onorare la memoria di Giuseppina Battaglini nel trigentesimo della sua morte: i nipoti Rho offrono L. 50.
Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Giuseppina Battaglini: i nipoti Rho offrono L. 50.
Alla Conferenza S. Vincenzo (parrocchia S. Nicolò). — Per onorare la memoria di Giuseppina Battaglini: i nipoti Rho offrono lire 50.

Altre offerte
Alla Dante Alighieri. — Nel trigentesimo della morte della compianta Giuseppina Battaglini prima maestra giardiniera, per scrivere il suo nome fra i soci perpetui: Rosina Bulfini, L. 20, maestra Evangelina Pellarini, 10; rag. Bruno Bulfini, 10. La sottoscrizione continua presso il signor Giacinto Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Pulendo un tavolino si ferisce con un chiodo
Nel pulire un tavolino, Elena Totofutti d'anni 45 dimorante in via Torino, si feriva accidentalmente con un chiodo. È stata medicata all'Ospedale e giudicata guaribile in una decina di giorni.

Una mano ferita da una bottiglia
Pulendo una bottiglia la quindicenne Maria Paolotti abitante in via Cignogna, si feriva al dito pollice della mano destra ed al palmo della stessa. All'Ospedale è stata giudicata guaribile in una settimana.

Un dito fra i raggi d'una bicicletta
Il ragazzo Giorgio Rizo, dimorante in Piazzale G. B. Cella, giocando con un'altissima, si impigliò accidentalmente fra i raggi della ruota anteriore, producendosi la frattura esposta del dito stesso ed escoriazioni multiple alla mano. All'Ospedale la dott. Filetti, dopo averlo medicato, si è riservata la prognosi.

Derubato mentre mangiava
Mentre Alessandro De Nipoti fu Angelo di anni 66 dimorante a Basaldella, erasi recato a mangiare, è stato derubato in casa di vari indumenti per un valore complessivo aggirantesi sulle 500 lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Una rarità
I più belli e colossali «Crisantemi» della stagione — soltanto da GASPARI — UDINE

IL GIORNO

Calendario
5 novembre, giovedì (310-58).
Ss. Zaccaria ed Anna, genitori di S. Giovanni Battista, precursore di Cristo — Ss. Felice e Adelfo, vescovo monaco; incaricati a Terracina perché avevano dato sepoltura ai corpi dei martiri Giuliano e Cesario e convertiti molti alla fede, furono decapitati.

La radio
Ore 16: Trasmissione da Rio Janeiro: Concerto scambio italo-brasiliano — 20.40: Selezione dell'opera «Consiglio» di Francesco Cilea, musica di Alfonso Henning, maestro concertatore e direttore d'orchestra; Giuseppe Morelli — 23.5: Concerto orchestrale diretto dal m.o. Giuseppe Morelli (Gruppo Roma) — Ore 20.40: «Gente in treno», radio-grottesco in tre tempi di Ettore Gianini (novità) — Ore 22 circa: Coro del Dopolavoro Fiat (Gruppo Milano).

In cucina
Patate soffiate — Procurate delle belle patate, tagliatele a fette tutte uguali e d'uno spessore di mezzo centimetro. Assciugatele bene e staccatele nella padella con olio e strutto appena tiepido. Fatele cuocere lentamente. Quando saranno cotte a metà mettetele in una seconda padella con olio bollente dove gonfieranno. Tagliatele e fatele colare sopra un setaccio coperto di un lino. Salate leggermente.

COPISTERIA
DATTILOGRAFIA
ORTOLANI - Tel. 4-20
Piazza Duomo, 16

SPETTACOLI
Teatri
Puccini
(Cinema e Varietà). Allo schermo: «L'Origo gatto». — Dramma passionale avventuroso con Edward Arnold e Binnie Barnes. Sulla scena: «Grande Varietà Rosa d'oro», avanspettacolo eccezionale — Ore 17.

Odeon
(Cinema e Varietà). — Allo schermo: «Una donna fra due mondi». — Un tumulto di passioni, un'urto di orgoglio, un cozzo di sentimenti, di sporte di razza di due creature immemorate nel grande capolavoro italiano interpretato da Isa Miranda e da Vasa Priloda. Valide le riduzioni. — Ore 17.

Cinematografi Savoia
«Una donna fra due mondi». — Un tumulto di passioni, un'urto di orgoglio, un cozzo di sentimenti, di sporte di razza di due creature immemorate nel grande capolavoro italiano interpretato da Isa Miranda e da Vasa Priloda. Valide le riduzioni. — Ore 17.

Impero
Il Capitano Holt. Amore ed avventura, passione ed emozione in un romanzo di realtà vissuta durante la guerra. Interpreti: Ivan Petrovitch e Camilla Horn. Novità d'eccezione e di successo. Valide le riduzioni. — Ore 17.

Cecchini
L'Origo gatto. Il più avvincente, silenzioso, misterioso romanzo giallo ove Charlie Chan, il famoso poliziotto cinese vive la sua più emozionante avventura. Capolavoro Fox di grande successo per il brivido di novità. Valide le riduzioni. — Ore 17.

all'Odeon
Domani Venerdì
Il più grande avvenimento della stagione. Presentazione del capolavoro italiano vincitore della Coppa Mussolini

Stienka Rasin
L'indomabile cosacco condottiero dei nobili
Stienka Rasin
La Russia dei cosacchi nel periodo dello splendore
Stienka Rasin
e un indomito russo e il cosacco del Volga.
Stienka Rasin
È un personaggio leggendario la cui storia appassionerà gli spettatori nella visione del grande film di prossima visione
al SAVOIA

La Busta 900
con apertura lampo brevettata, trovata in vendita a prezzi convenienti presso la Ditta Mantelli di via Cavour 5, Udine. Provatela e l'adotterete sempre.

Teatro PUCCINI

Oggi ore 17
Successo assicurato
SULLE SCENE:
Spettacolo Rosa d'oro N. 1
(Già duemila)

SISTER - BALATON
Danze
HUSR - HUSS - HAJRA

FRANCO WEBAR
L'uomo più stupido del mondo - Grande attrazione '900

Rodney - antistaista
Lola et Jeanne
Gustavia - Parlober

Trio Haway
Fantasisti Musicali
Duo Rodney
Danze moderne

LAURA LAURI
La fine cantante italiana

7 Illosway - Balletto 7
Le bellissime ungheresi. Nuovissimo per l'Italia
Regista Illosway Hollosy Zoltan

Allo schermo una novità

L'UOMO DAI DIAMANTI
Dramma d'amore e di avventure
Romanzo di passione e d'imprevisti
Principali interpreti tre grandi artisti
Edward Arnold - Binnie Barnes - Cesar Romaro

La tessera associativa ai volontari reduci dall'A.O.

Compiuta l'austera cerimonia celebrativa della Vittoria, nella sede dei Volontari di Guerra si sono riuniti i volontari rientrati dall'A. O. I., ai quali la Sezione ha consegnato la tessera associativa, destinata loro dalla Presidenza Centrale.

Compiuto il semplice rito, i volontari, azzurri e rossi dell'A.O., hanno fraternizzato cameratamente e sul forte non c'era anima viva che non fosse stata orlata di una segreta insidia. Il forte era, in realtà, disarmato: non trovavasi quindi nelle condizioni di poter sostenere una di quelle resistenze che lo avevano reso sacro e leggendario nei secoli passati.

Chi non ricorda la difesa famosa di Osoppo del 616 dei Longobardi contro gli Avari invasori (la prima ancora fu veduta dei Romani contro i Barbari e dei cristiani contro i pagani e i persecutori), del 1509, del 1511, del 1514 contro i tedeschi; e poi dei francesi e italiani contro l'Austria nel 1808, e nel 1813 e 1814? Non parlano della fiammissima resistenza del 1818, episodio che è una epopea tanto i fatti e le vicende di quell'assedio duro e faticoso è ricco di gesta simpatiche degne di un poema.

È detto e giustamente, che la capitolazione della Guarnigione dei Volontari di Osoppo del 1848 sotto la scrittura, figuriamoci quanto a malessere, degli austriaci, è stata la più onorata di tutte quelle che si concludono in Italia in quell'anno memorando. Era un piccolo Regno, anzi microscopico Stato, del quale era Re Carlo Alberto di Savoia, che i difensori di Osoppo avevano dipinto, autore Leonardo Alberti, sulla bandiera decorata, che a sua volta, e si è visto, avevano inalberato, sul Colle Napoleone. Tutta l'Alpe e la pianura friulana erano state ricoperte e invase dallo straniero, come nei remoti tempi, come nel XVI secolo, un punto solo è libero, incontaminato dal nemico «esclamò Daniele Manin» dinanzi all'assemblea dei rappresentanti di Venezia nell'annata del 1848, e questa è la Rocca di Osoppo, la cui popolazione e il Presidio di Volontari ha benemerito della riconoscenza di tutta la Nazione italiana. Furono, in quel giorno, fatte solenni ed entusiastiche promesse di risarcimento e di sacrosanti ricompensi agli inestinguibili difensori di Osoppo, ma mai mantenute.

Il Forte, che, secondo un autentico scrittore militare, senz'altro non si poteva salire, e che Napoleone aveva detto: «buono tanto ad offesa che a difesa». Il «Invincibile Monte» di Girolamo Savonarola durante l'ultima grande guerra rimase inerte, e il vicino Monte Festa ne prese le gloriose funzioni di battere, nello scompiglio generale, il settore nemico dei contini d'Italia. La marea nemica era sbucata fuori da tutte le valli, da ogni contrada, bandiera e ubriaca di facile vittoria, ornato il berretto di tre foglie d'alloro. Sul bollettino austro-tedesco era stato annunciato l'occupazione (adrittura pacifica) del grande campo trincerato di Osoppo. Il monte Festa avrebbe però rivendicato la Rocca di Osoppo, che fu spogliata dai nemici di tutto quello che poteva ad essi giovare. In tutto l'alto Friuli, e nella Carnia s'udiva soltanto il cannone del Forte, che aveva, sorpreso, poi allarmato, poi intercettato il messaggio sui ponti del Fella e del Tagliamento nella zona della Stazione per la Carnia, a Gemona, a Tolmezzo, Buia, Artegna e in altri paesi il rombo del Forte manteneva ancora un tenue filo di speranza nel grigore e nello sconforto. Lassa, sul Monte, ancora inviolato, pochi valorosi fregiamente si erano messi all'opera intorno ai pezzi d'artiglieria, ammassati, sorretti da un eroico «le: il capitano Riccardo Nobi Windering.

Truppe in ritirata verso il Piave rifugiate nella conca del Lago di Cavazzo, furono protette dai cannoni del Forte, che respingevano non solo tre assalti nemici col fucile e coi macigni, ma rifiutarono anche un categorico ed spavaldo invito alla resa. Ad Osoppo il nemico, preso possesso del Forte, scorgeva le case abbandonate e quelle abitate ma l'opera vandalica veniva di quando in quando interrotta bruscamente dallo scoppio di qualche granata. La difesa del Forte toglieva la perfetta sicurezza al nemico il quale indugiava a compiere i suoi movimenti estremamente necessari in quei primi giorni di occupazione. La sua ammirazione confermava, il nemico, in un suo bollettino del giorno 8 novembre 1918 chiamando «valoroso gruppo d'italiani» gli artigiani del Forte di Monte Festa, i quali avevano tentato di liberarsi dalla stretta dell'invasore col raggiungere le nostre linee. Il Winder

Un'altra lacuna dell'Enciclopedia Treccani

A proposito di lacune... Truiani nell'Enciclopedia Treccani di cui una recente nota della «Popolo del Friuli» (del 9 settembre), cito un altro caso. Mi occorre qualche notizia (superficie, profondità, ecc.) del Lago di Cavazzo. Apriti Enciclopedia Treccani nella cartolina di trovare: ma che Cavazzo (lago) non c'è, ma Cavazzo Carmo (lago); Cavazzo Alessio, niente. Il lago di Cavazzo è stato dimenticato, almeno nell'ordine alfabetico.

Forse, pensa, sebbene sia il maggior lago friulano, e un lago troppo piccolo per l'Enciclopedia Treccani. Ed rimasi con questa convinzione: ma non ho potuto descrivere abbastanza estesamente il lago di Scanno in Abruzzo, che è per estensione, molto più piccolo del lago di Cavazzo.

Ed allora... la lacuna è proprio friulana! In un'opera così grande, le menzogne sono certamente compatibili, come ad esempio l'aver messo fra i nomi della sinistra; anziché sulla destra del lago; però il lago di Cavazzo non era da dimenticare.

E. N.

63 Legione Tagliamento

Adunata 1° Manipolo 1° Centuria

Le Camicie nere in forza a questo Manipolo si troveranno domenica 8 corr. alle ore 9 presso il Comando della 63° Legione in uniforme ordinaria.

Per nessuna ragione sono giustificate le assenze. Verso gli indempienti, saranno presi severi provvedimenti disciplinari. I graduati si troveranno giovedì 5 corr. alle ore 21 presso il Comando di Legione, per ricevere istruzioni sull'adunata di cui sopra e circa la chiamata di servizio del 10 e 11 corr.

Le rappresentanze friulane acclamate a Roma

Abbiamo notizia da Roma, che, durante la grandiosa adunata dei mutilati, il gagliardetto e la rappresentanza di Udine, che ha sfilato insieme a quelle di Gorizia, Trento, Trieste e Fiume, sono state acclamate. Il popolo romano ha fatto ai nostri mutilati entusiastiche accoglienze.

Al rapporto dei presidenti delle Sezioni Volontari di tutta Italia ha parlato il capitano Federico Botto, valoroso mutilato di guerra e legionario fiammista, in rappresentanza del presidente dei volontari udinesi. Le sue vibranti espressioni hanno suscitato una dimostrazione di affetto a Udine e al Friuli.

Un esercizio abusivo dell'odontoiatria

L'autorità prefettizia ha denunciato all'autorità giudiziaria Adolfo Zamparutti, dimorante in via Zorutti, perché esercitava abusivamente la professione dell'odontoiatria. La denuncia sarebbe derivata dall'essere intervenuto lo Zamparutti nella cura dei denti a favore di Maria Mattioli ved. Belfetta, di Casacco; e che avrebbe provocato alla stessa una atroce necrosi.

NON CREDETE ?

PROVATE A LEGGERE LE PRIME PUNTATE DEL ROMANZO DI CUI

Il Popolo del Friuli

INIZIERA A GIORNI LA PUBBLICAZIONE. SARETE AVVINTI DALLA VICENDA APPASSIONANTE, COLORITA, GENIALE, E CONTINUERETE A LEGGERE FINO ALLA FINE!

NON CREDETE ?
PROVATE A LEGGERE LE PRIME PUNTATE DEL ROMANZO DI CUI
Il Popolo del Friuli
INIZIERA A GIORNI LA PUBBLICAZIONE. SARETE AVVINTI DALLA VICENDA APPASSIONANTE, COLORITA, GENIALE, E CONTINUERETE A LEGGERE FINO ALLA FINE!

Notizie e interessi della Provincia

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

I riti celebrativi dell'annuale glorioso

La celebrazione del XVIII Annuale della Vittoria ha assunto quest'anno un particolare significato, perché accanto al Combattente, il Cavaliere e del Carso s'intendevano i legionari d'Africa, ed un particolare valore perché il volto della Vittoria s'ingemma del la Corona Imperiale.

Il giorno di canti e di campane, sventolio di tricolori, inni magnificanti la grandezza della Patria e del Fascismo, caratterizzano lo spirito dell'italiano nuovo che particolarmente in questo giorno non piange i suoi morti ma li esalta.

A quest'esaltazione il popolo tolmezzino ha partecipato compatto e nel rito del saluto ha data tutta la sua voce, vibrante e calda d'amore, fiero delle sue nobili tradizioni di patriottismo e di sacrificio.

Nel Tolmezzo ha visto miglior spettacolo di quello di ieri, nei riti commemorativi iniziatisi colla messa al Campo, voluta dal comandante del Presidio militare, e chiusasi colla deposizione di una corona alla lapide che ricorda il Gen. Cantore nella Caserma del Battaglione Tolmezzo, corona deposta per volontà del Comune e del Fascio.

Secondo l'orario delle cerimonie, tutte le Organizzazioni del Regime, le Associazioni d'Arma, le rappresentanze alle autorità, alle 8.30, partendo dalle proprie sedi convergono in piazza XX settembre, dove le truppe del Presidio già avevano preso posto davanti all'altare improvvisato sulla porta del Duomo, avente ai lati due tribune tappezzate di tricolore.

Spiccavano il gruppo dei gagliardisti e delle bandiere ed il gruppo degli ufficiali in congedo e della Milizia.

Il Battaglione Tolmezzo, la Scuola Alpina Confinaria, il Reparto del Genio il Reparto di Fanteria, la Centuria Confinaria, i R.R. Carabinieri, le guardie di Finanza, i reparti dell'O.N.B. e i Giovani fascisti e femminili erano al completo. Terminata la Messa al campo, dopo che il colonnello Montanari si ebbe il saluto della truppa, si formò il corteo con alla testa le truppe stesce precedute dalla propria fanfara. Seguivano le organizzazioni con alla testa la fanfara alpina del Dopolavoro. Fu deposta una corona sul ara che ricorda i Caduti della grande guerra ed una alla lapide che ricorda i Caduti della guerra d'Africa, nell'atrio del Municipio.

Rientrato il Battaglione Tolmezzo nella propria sede e scioltesi il gruppo delle autorità, il Fascio di Combattimento compatto, con alla testa il proprio gagliardetto e seguito dal gruppo delle bandiere e da tutto il popolo, si recò come detto più su alla Caserma «Generale Cantore», a deporre una corona ai piedi della lapide che tramanda il ricordo del «papà degli Alpini».

Questo corteo era capeggiato dal Podestà, dal Segretario del Fascio col Direttore al completo, da una rappresentanza dell'U.N.U.C.I. e dal Comandante della Sezione Carnica dell'U.N.A.

I Legionari d'Africa, appena terminata la Messa si erano recati con autorevolezza a Zuglio, siccome invitati alla cerimonia dello scoprimento di una lapide alla memoria di due eroici caduti in A.O., tali Candoni Giuliano e Baracchini.

Il plotone di questi reduci, comandato dal Presidente della Sezione Carnica degli Arditi, Camerata Napoleone Donato, assistettero colla messa celebrata in suffragio dei Caduti, durante la quale disse elevate parole il celebrante mons. prof. Comelli. Seguì lo scoprimento della lapide inserita nell'esistente monumento ai Caduti e la benedizione della stessa, alla presenza di molta popolazione della vallata.

I camerati Arditi furono ricevuti e salutati alla partenza, dal Podestà Console cav. Radina Deretti Leopoldo, dal Segretario del Fascio camerata Cozzi, dal membro del Direttorio Camerata Pascoli e dal camerata Longo Comandante il Gruppo Alpini in congedo.

Al loro ritorno a Tolmezzo, furono ricevuti alla Cooperativa Carnica, ove per iniziativa degli squadristi, fu loro offerto un rancio, al quale parteciparono il Podestà, il Segretario del Fascio col Direttore, la Segretaria del Fascio Femminile, le rappresentanze d'arma, dell'U.N.U.C.I. e della Cooperativa stessa.

I reduci d'Africa, richiamati volontari ed operai furono modestamente ma sinceramente festeggiati, ed essendo intervenuta la fanfara dell'U.N.A. questa giova agli effetti della gioiosità.

Nel pomeriggio, convegno nella sala del Littorio, ove una serie di discorsi patriottici trovarono pronto accompagnamento nel canto di organizzati, grandi e piccoli.

Il listino dei prezzi

Il Podestà avvisa che i prezzi indicativi dei generi da osservarsi da oggi sono i seguenti:

Pane: cornetto di pasta dura, con farina 0, in forme da gr. 100 a 200 a lire 2.10 al kg.; pasta alimentare: pasta locale di semola (confezionata con il 60 per cento di sfarinati di grano duro e il 40 per cento di grano tenero) a 2.80; pasta tipo Na-

POCENIA

Un capitombolo dal carro

Di ritorno da Ladisana, ove si era recata per affari, la quaciarlasetenne Luigia Del Pal per un improvviso impetuamento del cavallo fece un pauroso capitombolo dal carro, mentre gli altri due che erano con lei gettati a terra non riportarono che lievi escoriazioni.

La Del Pal, oltre a varie escoriazioni e contusioni, si produsse una ferita lacero-contusa alla regione soprasternale destra guaribile in 15 giorni.

PALMANOVA

Offerte pro Duomo

Diamo il secondo elenco delle offerte pro Duomo: sig.ra Valentina L. 30; sig. Giovanni Adamo, 20; N. N. 100; rag. Luigi Facini, 20; prof. Oddone Osti, 50; famiglia Giuseppe Gabai, 50; sig.ra Angelina Malacari, 50; sig. Pasquale Strizolo, 50; sig. Carlo Panca, 25; sig. Toriolo Ottavio, 25; sig. Gino Del Mondo, 25; sig.ra Ottavia Gabassi, 25; sig.ra Prospera Nebbia ved. Seta, 20; sig. Cesare Gasparotto, 20; offerte varie per un importo di 56 sigg. Giovanni Diamante, Luigi Bratola, Ermengildo Musurana, Ferruccio Strazolo, Luigi Prez, Marianna Montano Diamante, cav. Mario Morselli. Le spett. Ditt. Giuseppe Bruscheschi, Antonio Visentini, Italo Durli, G. Marzucchi offrono materiali vari per una somma di L. 170. Il sig. Pie-

S. VITO AL TAGLIAM.

Beneficenza

In memoria di Giuseppe Springolo sono state fatte le seguenti altre offerte:

All'Ente Opere Assistenziali Notti Spingolo Pari lire 100; dott. Antonio e Rosa Fabricio 100; Giovanni Alborghetti 100; Angelina Gattolini e figli 50; Gattolini G. Battista e famiglia 50; famiglia on. Francesco Tullio 50; famiglia cav. Claudio Focin 50; Fascio Femminile S. Vito 30; famiglia dott. Gino Beggio 20; fratelli Poggio 20; fratelli Varola 20; Zanier Giovanni fu Domenico 10; Cecilia Stuffer Marconi 10; Margherita Stuffer Barabò 10; Annalia Spingolo Alessio e famiglia 10.

Alla Congregazione di Carità: Vittorio e Luisa Pascutti lire 50; Vittorina Pascutti 10.

Agli Asili Infantili: comm. Federico Morassutti lire 10.

CASARSA

Nel Dopolavoro ferroviario

Come abbiamo già annunciato, oggi nel teatro Dopolavoro Ferroviario di Casarsa la fidrammista dell'O. N. D. di Spilimbergo, una delle migliori della nostra Provincia, rappresenterà alle ore 21 precise «L'anteno», commedia in 3 atti di Carlo Verdone.

Superba interpretazione, che ha riscosso gli applausi in vari teatri della Provincia. Negli intermezzi subirà la disubina orchestra «La Giovannissima» dell'O. N. D. di Spilimbergo. I prezzi d'ingresso sono i seguenti: primi posti L. 4; secondi posti L. 3; terzi posti L. 2.

Domani dalle ore 18 (orario continuato) avremo la proiezione del film «Principessa innamorata» con i migliori artisti dello schermo, preceduta dal «Giornale Luce» sonoro.

Cronaca di Cividale

Beneficenza

Le sorelle Ida e Maria Blasutig, per onorare la memoria della loro compianta mamma signora Carolina Zuz ved. Blasutig, nell'anniversario della morte, hanno versato alla Congregazione di Carità lire 10.

Nuove offerte per l'istituzione di un letto della Casa di Riposo alla memoria del compianto avv. Agostino Faleschini: ditta Del Mestre (manifatture), lire 10.

S. LEONARDO

I reduci festeggiati

S. Leonardo ha dato il bel numero di 15 combattenti alla guerra d'Africa di cui 8 volontari.

Un caduto, la valorosa Camilla nera sciatto Michela Garup, ha concesso col sangue la conquista dell'impero. Ciò dimostra il patriottismo ed il valore della nostra gente che, pur operando tenacemente in silenzio, sa essere entusiasticamente presente quando la Patria chiama.

Ad iniziativa del Fascio locale alla Trattoria alla Posta è stato offerto un rancio agli otto combattenti rientrati dall'A.O. Presenti tutte le autorità locali. Una sala d'uno preparato ed adorna di bandiere ha accolto i partecipanti.

I reduci, intervenuti in divisa coloniale, sono stati rati oggetto delle più calorose dimostrazioni di affetto e di simpatia.

Alla fine del rancio a nome dei presenti e della popolazione ha portato un caloroso saluto il Segretario del Fascio dott. Bevilacqua, ringraziato a nome dei festeggiati il reduce Edoardo Ruffini.

La manifestazione si è chiusa al canto degli inni della Patria ed inneggiando al Re al Duce ed all'impero fascista.

MANZANO

Il bilancio preventivo del Comune

Il Podestà ha approvato il bilancio preventivo del Comune per l'anno 1937. Diamo i dati riassuntivi: totale entrate lire 314.643,13 delle quali lire 132.000 imposte di Consumo e tasse Comunali e lire 118.461,60 sovrapposte ai terreni e fabbricati. Spese effettive lire 293.779,53. Estinzione debiti lire 14.000,57. Per l'assistenza e beneficenza pubblica si preventivano lire 102.473,56, oltre un terzo dell'importo totale uscite.

Stato Civile

Nati: 10; morti: 4; matrimoni: 5; immigrati: 1; emigrati: 23.

L'Annuale della Vittoria

E' STATO CELEBRATO SOLENNEMENTE IN TUTTI I COMUNI DELLA PROVINCIA CON MESSE IN SUFRAGIO DEI CADUTI, OMAGGI AI MONUMENTI, CORTEI, LETTURA DEL BOLLETTINO DIAZ E PAROLE RIEVOCATRICI.

AUTORITA', ORGANIZZAZIONI COMBATTENTISTICHE E FASCISTE, E POPOLAZIONI, HANNO VIBRATO ALL'UNISONO, ESALTANDO LA POTENZA DELL'ITALIA IMPERIALE E INNEGGIANDO AL SOVRANO E AL DUCE.

Da Pordenone

La celebrazione della Vittoria

In una atmosfera vibrante di entusiasmo e di ferezza, Pordenone ha celebrato il 18° anniversario della Vittoria. Tutta la città è imbandierata e fin dalle prime ore del mattino le vie si sono insolitamente animate.

Alle 9.30 precise, convenuti dai vari punti di concentrazione i vari gruppi di rappresentanza sono arrivati al Duomo per la solenne Messa che viene celebrata in suffragio dei Caduti per la Patria.

Nel mezzo della navata centrale, ai piedi della scalinata dell'altare maggiore è stato eretto il catafalco con la bara simbolica avvolta nel tricolore. Intorno ad esso prestano servizio d'onore cavalleggieri, artiglieri e carabinieri. Due pionieri in armi, uno del Saluzzo ed uno di Artiglieri renderanno l'onore delle armi e sono schierati lungo la navata centrale.

Da una parte e dall'altra sono stati disposti i banchi per le autorità. Notiamo il Commissario del Fascio on. Fancello, l'on. Aprilis, il sen. Fiora, il rappresentante del Podestà, il ten. col. cav. Meschieri, per il Comandante del Presidio, il magg. cav. Grati comandante le Battaglie a cavallo, il M. Ugo Vivanda, il quale ha illustrato i grandi avvenimenti compiutisi nell'anno XIV ed ha tracciato i compiti che la scuola deve conseguire.

La breve cerimonia ha avuto termine con l'esecuzione, da parte degli alunni, di inni patriottici e con il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

La Scuola professionale di disegno

Il Commissario Prefettizio avvisa che le iscrizioni alla Scuola di Disegno Professionale di Casarsa per l'anno scolastico 1936-37, scuola di avviamento diretta dal professor Lino Gardin, resteranno aperte sino al 9 corrente in tutti i giorni non festivi dalle ore 18 alle ore 19 nella sede della scuola sita nel Palazzo «Pomponio Amateo».

Per essere ammessi occorre: a) domanda su apposito modulo fornito dalla Direzione; b) certificato di promozione dalla IV classe elementare; c) versare la tassa d'iscrizione e frequenza di lire 35 da pagarsi in sette rate mensili da lire 5 ciascuna.

Chi non potesse produrre il certificato di cui alla lettera b) deve sottoporsi ad un esame sulle materie contemplate dal programma della classe stessa.

Gli esami di riparazione e di ammissione si svolgeranno nei giorni 13 e 16 corrente dalle ore 18 alle 20. Le lezioni regolari avranno inizio il giorno 18 corrente dalle ore 18 alle ore 21, e continueranno secondo l'orario che sarà fissato dalla Direzione.

TARCENTO

Inaugurazione dell'anno scolastico al corso d'avviamento

Presenti le autorità locali; ed il Corpo inseguente, gli alunni del R. Corso biennale di avviamento professionale, hanno festeggiato l'inizio del nuovo anno scolastico.

In luogo della direttrice, indispesa, ha parlato il C. M. Ugo Vivanda, il quale ha illustrato i grandi avvenimenti compiutisi nell'anno XIV ed ha tracciato i compiti che la scuola deve conseguire.

La breve cerimonia ha avuto termine con l'esecuzione, da parte degli alunni, di inni patriottici e con il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

L'elenco dei poveri

Il Podestà avvisa che le domande per l'iscrizione nell'elenco dei poveri ammessi all'assistenza sanitaria gratuita ed alla gratuita somministrazione dei medicinali per l'anno 1937 dovranno essere presentate all'Ufficio Municipale entro il 15 corrente. Coloro che sono già iscritti nell'elenco per l'anno 1936, in luogo della domanda, dovranno depositare, entro lo stesso termine, la tessera. La mancata presentazione della tessera (o di nuova domanda) comporterà l'esclusione dall'elenco del venturo anno.

Cinema comunale

E' in visione da ieri al cinema Comunale il film: «Sulle ali della canzone». Drama e commedia, romanzo ed idillio. E' un trionfo dell'arte italiana nella sua più alta e più morale espressione: la musica.

Oggi e domani di cammeo degli eroi. Tutte le fasi della epica conquista in A. O.; dalla preparazione industriale, alle vittoriose battaglie, al trionfale ingresso in Addis Abeba.

MOGGIO

Caduta mortale

Questa popolazione è costernata per la disgrazia che ha colpito una delle famiglie migliori del paese.

L'operaio Ceiso Faleschini ha trovato una morte raccapricciante in località Rio Barbaro, dove si era recato a far legna. Ieri mattina dopo lunghe ricerche fu trovato esanime. Si ritiene che la morte sia stata provocata dalla caduta da una roccia.

Una istituzione che può portare tanta utilità, materiale e morale, alle giovani ed alle loro famiglie va appoggiata e quindi non vi è dubbio che numerose altre famiglie si faranno premura di inviare le loro figliuole alla Scuola Professionale.

CORDOVADO

Tesseramento del Dopolavoro

Ricordiamo che col 29 ottobre si è iniziato il tesseramento per l'anno XV. Da domenica quindi al Dopolavoro non si potrà accedere senza aver versato la quota per la nuova tessera.

Beneficenza

In memoria del dott. A. Rosa hanno offerto pro Chiesa: iam. G. B. Sbaiz lire 5.

Pro Congregazione di Carità: famiglia cav. Freschi lire 20; Enrico Morello 10.

GRIMACCO

Solidarietà fascista

Nel 1934 il Comitato E.O.A. di Cividale deliberava di devolvere 500 lire a beneficio dei Comitati di Assistenza delle Alti Valli del Nazionale in quel tempo assai provvate da

SEDEGLIANO

La conferenza a Coderno

Con un numero discreto d'intervenuti, in Coderno è stata tenuta la annunciata conferenza agli agricoltori tenuta dal perito agrario cav. Giuseppe Rinaldi, la quale ha vivamente interessato per l'importanza e la praticità degli argomenti svolti.

PASIAN DI PRATO

Nezze

Si sono uniti in matrimonio la signorina Clorinda D'Isop con Elio Degano. Subito dopo celebrato il rito nuziale gli sposi si sono portati alla sede del Fascio ed in presenza del Segretario del Fascio hanno donato la loro «fede» d'oro, ricevendo in cambio quella d'acciaio.

SEDEGLIANO

Scuola professionale di lavoro

Col giorno 10 novembre, presso il locale Asilo Infantile, si è aperta una scuola professionale di lavoro femminili di cucito, di rammendo, taglio, biancheria e maglieria. Dirige la scuola una suora, specializzata in questo genere di lavoro, appositamente inviata a Sedegliano dalla «Casa Madre» di Gemona. Possono intervenire tutte le giovinette e le ragazze, di qualunque paese e potranno pure portare con se qualunque lavoro che occorresse per loro e per la propria famiglia. La retta mensile è fissata in lire 5. Se le ragazze forestiere volessero pranzare all'Asilo riceveranno la mensura verso una modesta contribuzione di 50 centesimi al giorno.

Una istituzione che può portare tanta utilità, materiale e morale, alle giovani ed alle loro famiglie va appoggiata e quindi non vi è dubbio che numerose altre famiglie si faranno premura di inviare le loro figliuole alla Scuola Professionale.

GEMONA

Nuovo veterinario

Il camerata Dino Palesa ha ottenuto in questi giorni la laurea di veterinario con brillante votazione. Rallegramenti

da COTTERLI

PRODOTTI PERUGINA

All' Odeon di Udine

Domani Venerdì l'atteso avvenimento per la visione del colosso italiano - Coppa Mussolini:

LO SQUADRONE BIANCO

Impermeabili Soprabiti

di massima eleganza e durata

Presso il negozio

Stoffe da uomo

Furio Furlanetto

UDINE - Via Cavour 17

ECONOMICI COMMERCIALI

AGLI SPOSI per Bomboniere - rivolgersi prima di tutto alla Galleria Veneziana che vi offre il più ricco assortimento ed i prezzi più bassi.

CASE da VENDERE

VIA VOLTURNO, villa nuova wabi 8, garage, parchetti, - 85.000 - Scoperto mq. 700.

VIA MAEGLLO, villa nuova, vani 9, parchetti, giardino m. 1200 - L. 85.000

VICINO Piazza Garibaldi, fabbricato nuovo, 5 appartamenti civili, corte, garage, 250.000 trattabili.

PER TRATTATIVE scrivere o rivolgersi D'AGOSTINO - Caffè Corazza - UDINE, oppure scrivere 6593 - Pubblicità Popolo Friuli.

"Spacci al buon prezzo, di Tessuti

Bardelli UDINE (ex Piazza Uccelli) Via PELLICERIE

Si avverte la nostra Clientela che tutto l'assortimento di

ARTICOLI INVERNALI

viene venduto a soliti prezzi di calmiere

camerati!

il vostro giornale vi chiede l'aiuto concreto di nuovi abbonamenti!

Ultime notizie e informazioni

Il Collegio 4 Novembre inaugurato dal Duce

ROMA, 4. Il popolo del fiorente quartiere marittimo di Roma ha visto oggi compiuta ed in piena efficienza un'altra grandiosa opera del Regime. Il Collegio 4 Novembre, che sorge maestoso lungo la riva di Levante, presso il lungo mare Caio Duilio, il collegio, che accoglie gli orfani dei salaristi degli enti locali ed i figli di famiglie numerose, comprende la scuola elementare e la scuola per maestranze marittime con tre sezioni: motoristi navali, mastri d'ascia e padroni marittimi. Trecento alunni possono essere ospitati nei vasti ambienti dell'edificio che si profila come una mole potente, sormontata da una torre di oltre 64 metri, dall'alto della quale si gode il meraviglioso panorama del mare di Roma e la distesa dell'Urbe. Alla sinistra della facciata, si protende sorgendo dall'enorme vasca, un veliero «La Santa Maria», costruito in cemento e nel cui scaro sono le ocniche per la scuola delle maestranze marittime. Oggi la nave aveva innalzato il gran pennone. L'annuncio diffuso immediatamente che il Duce avrebbe inaugurato il collegio ha fatto accorrere nelle adiacenze tutta la popolazione del Lido, ansiosa di testimoniare ancora una volta al fondatore dell'Impero la sua devozione.

ROMA, 4. Il popolo del fiorente quartiere marittimo di Roma ha visto oggi compiuta ed in piena efficienza un'altra grandiosa opera del Regime. Il Collegio 4 Novembre, che sorge maestoso lungo la riva di Levante, presso il lungo mare Caio Duilio, il collegio, che accoglie gli orfani dei salaristi degli enti locali ed i figli di famiglie numerose, comprende la scuola elementare e la scuola per maestranze marittime con tre sezioni: motoristi navali, mastri d'ascia e padroni marittimi. Trecento alunni possono essere ospitati nei vasti ambienti dell'edificio che si profila come una mole potente, sormontata da una torre di oltre 64 metri, dall'alto della quale si gode il meraviglioso panorama del mare di Roma e la distesa dell'Urbe. Alla sinistra della facciata, si protende sorgendo dall'enorme vasca, un veliero «La Santa Maria», costruito in cemento e nel cui scaro sono le ocniche per la scuola delle maestranze marittime. Oggi la nave aveva innalzato il gran pennone. L'annuncio diffuso immediatamente che il Duce avrebbe inaugurato il collegio ha fatto accorrere nelle adiacenze tutta la popolazione del Lido, ansiosa di testimoniare ancora una volta al fondatore dell'Impero la sua devozione.

La cittadinanza romana a Badoglio e a De Bono

ROMA, 4. L'Urbe, nuovamente imperiale per volontà del Duce e per il valore del popolo italiano, con una annuale manifestazione, nello scenario alla Vittoria ha onorato i cittadini di Roma Pietro Badoglio, Marchese del Sabotino e Duca di Addis Abeba, ed Eulio De Bono, Quadrupviro della Marcia su Roma e primo Comandante Superiore in A. O. I. Una folla immensa ha gremito la piazza del Campidoglio, sfoggiando di luci, artisticamente addobbata con arazzi e bandiere. In prima fila, sono i reparti di tutte le forze armate che renderanno gli onori, i reduci dall'A. O., tutte le associazioni combattentistiche e d'arma. Numerosissime sono le rappresentanze fasciste con i gagliardetti di tutti i gruppi regionali; le donne fasciste e le giovani fasciste con tutti i loro gagliardetti e le loro fiamme. Più indietro sono i combattenti del Governatorato con i gonfaloni dei rioni. La folla si addensa anche in piazza dell'Araceli e sulla sciancata della chiesa omonima, fa alla spalla della Patria ed attende al passaggio di Maria ed Eulio De Bono, numerosa fino in piazza Venezia.

Alta onorificenza italiana all'Ambasciatore del Reich

ROMA, 4. S. M. il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia ha concesso, su proposta del Capo del Governo, all'Ambasciatore del Reich, barone von Hassel, l'onorificenza di cavaliere di gran croce de. S. S. Maurizio e Lazzaro. Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, gli ha rimesso personalmente a palazzo Chigi le insegne.

Il nuovo Ministro di Svezia a Roma

STOCOLMA, 4. Da fonte bene informata si apprende che prossimamente il Ministro di Svezia a Roma Sjöborg sarà trasferito all'Aja ed il Ministro a Berlino Alwren sarà trasferito a Roma. (R. S.).

Roosevelt rimane alla Casa Bianca

La sua schiacciante vittoria elettorale

NEW YORK, 4. Secondo le ultime informazioni pervenute dai collegi elettorali, Roosevelt domina nettamente l'avversario Landon nei seguenti Stati: Alabama, Colorado, Connecticut, Delaware, Florida, Georgia, Illinois, Indiana, Kansas, Kentucky, Maryland, Michigan, Missouri, Nuovo Messico, Carolina del Nord, Dakota del Nord, Ohio, Oklahoma, Pennsylvania, Carolina del Sud, Dakota del Sud, Tennessee, Texas, Virginia, Wisconsin, New York, Utah e New Jersey. L'antagonista Landon appare vittorioso, con un totale di 80 elettori, nel Maine, Massachusetts, Nebraska, New Hampshire, Rhode Island, Vermont, California Montana e Minnesota.

Nello Stato di New York Roosevelt domina anche nelle regioni rurali, tradizionalmente repubblicane. A New York città, egli è in vantaggio per tre a uno. Al contrario, nel distretto di Hyde Park, dove ha la casa di campagna, egli non ha ottenuto che 1057 voti, contro 1233 ottenuti da Landon.

Verso le ore 23, circa mezzo milione di persona adunata sulla Times Square di New York, applaudivano freneticamente gli ultimi risultati elettorali.

Una grande sorpresa costituisce la vittoria di Roosevelt in parecchi Stati notoriamente e tradizionalmente repubblicani (Pennsylvania, Nuova Inghilterra, Connecticut, Massachusetts, Rhode Island). Complessivamente, i risultati sono: Roosevelt 4.15, e meriti alla metà dei distretti dello Stato di New York, davanti a Roosevelt un milione e 560.000 voti, contro 910.000 per Landon.

Si prevede che in tutta l'Unione Roosevelt otterrà 25 milioni di voti, cifra finora mai raggiunta da un candidato presidenziale. Appena Roosevelt ha conosciuto i dati della sua schiacciante vittoria, ha diretto un radio-messaggio ai suoi amici.

Il numero dei suffragi da lui ottenuti è molto superiore a quello degli precedenti elezioni del 1928, avendo ottenuta la maggioranza in 44 Stati. Landon vince in soli 4 Stati.

Politica immutata

WASHINGTON, 4. Nei circoli politici si dichiara che dopo la sua vittoria Roosevelt continuerà la sua politica senza preoccuparsi delle future elezioni. La tradizione esclude infatti una terza elezione.

Roosevelt intende portare energicamente a buon fine il suo programma di riforme sociali e di controllo dell'industria e dell'agricoltura. Il Presidente adotta un atteggiamento attivo nelle questioni che si riferiscono alla ripresa del commercio internazionale, all'abolizione delle barriere doganali, ed alla stabilizzazione monetaria.

Roosevelt — si dice infine — si occuperà pure intensamente del problema del disarmo, mantenendo tuttavia in questo campo una certa riserva, almeno fino a quando la situazione politica europea si sia chiarita.

Landon si congratula col suo vincitore

NEW YORK, 4. Appena delinatesi il successo di Roosevelt nelle attuali elezioni presidenziali, l'avversario Landon gli ha inviato il seguente telegramma: «La Nazione ha parlato. Tutti gli Americani accetteranno il verdetto e lavoreranno per la causa comune per il benessere del Paese con spirito democratico. Godiate le mie sincere congratulazioni». Al telegramma del suo avversario, Roosevelt ha così telegraficamente risposto: «Ho fiducia che tutti gli Americani si uniranno, per il bene comune».

I delitti per vendetta aumentano in Turchia

ISTAMBUL, 4. Il Governo preoccupato dell'elevato numero di delitti per vendetta specialmente in alcune regioni dello Stato, ha presentato alla Camera un progetto di legge nel quale si stabilisce la deportazione per le famiglie ed i parenti dei colpevoli di tali crimini. Il luogo della deportazione dovrà essere a non meno di 500 Km. dalla residenza del colpevole e la durata della pena non dovrà essere inferiore a 3 anni. Qualora il delitto sia stato commesso da minorenni, i zitti dai genitori o dai parenti, la sanzione sarà aggravata di un terzo contro gli istigatori. (R. S.).

La condanna a morte di un giapponese a Wladivostok

TOKIO, 4. Si apprende che, in seguito alla condanna a morte sotto l'accusa di spionaggio, di un impiegato della compagnia manifatturiera giapponese a Wladivostok, certo Kaichiro Naika, l'Ambasciatore giapponese a Mosca ed il Console

del Giappone a Wladivostok hanno protestato presso le autorità sovietiche e richiamato l'attenzione del Governo dell'U.R.S.S. Si apprende inoltre che nel processo sono state adottate una fotografia della pianta del porto di Wladivostok e la carta di riconoscimento di un agente di polizia giapponese quali prove, ma gli osservatori mettono in rilievo la misteriosa scomparsa di un certo Antonov che al processo ha accusato di complicità con Naika o che fu probabilmente autore di tutta la faccenda. (R. S.).

Madrid accerchiata

La città è in preda al panico e all'anarchia

SIVIGLIA, 4. Dal complesso delle notizie qui giunte risulta che gli insorti avanzano vittoriosamente su tutti i fronti. I pochi tentativi di resistenza e le controffensive sferrate in qualche punto dai governativi non hanno avuto successo e si sono risolte per essi in precipitose ritirata, in nuovi disastri nei quali hanno perduto centinaia di uomini e importanti quantità di materiale bellico. La lotta nel settore a sud di Madrid è stata intensificata e terminata con un'altra sconfitta dei governativi che hanno dovuto arretrare davanti ai reparti falangisti e marocchini che sono entrati trionfalmente a Villa de Viçosa ed in altri insorti hanno fatto notevoli progressi.

Un violento combattimento si è svolto nelle Asturie. I minatori che costituivano il nerbo delle forze governative, si sono dovuti ritirare lasciando sul terreno centinaia di morti e di feriti e molte casse di munizioni. Anche sulla strada tra Gijón ed Oviedo vi è stato uno scontro tra le truppe governative che volevano impedire il passaggio ad una colonna di rifornimento diretta ad Oviedo, e gli insorti. I governativi sono stati sbaragliati e la colonna è giunta in città senza aver subito perdite. Si ha da Madrid che dopo un sommaro giudizio sono stati fucilati 15 militari addetti ad uno dei campi di aviazione della capitale e a bordo di aeroplani di salvataggio di Burgos. Essi vengono tenuti prigionieri perché appena le truppe insorte saranno entrate a Madrid sia possibile celebrare immediatamente la messa e le altre funzioni religiose.

Caos rivoluzionario

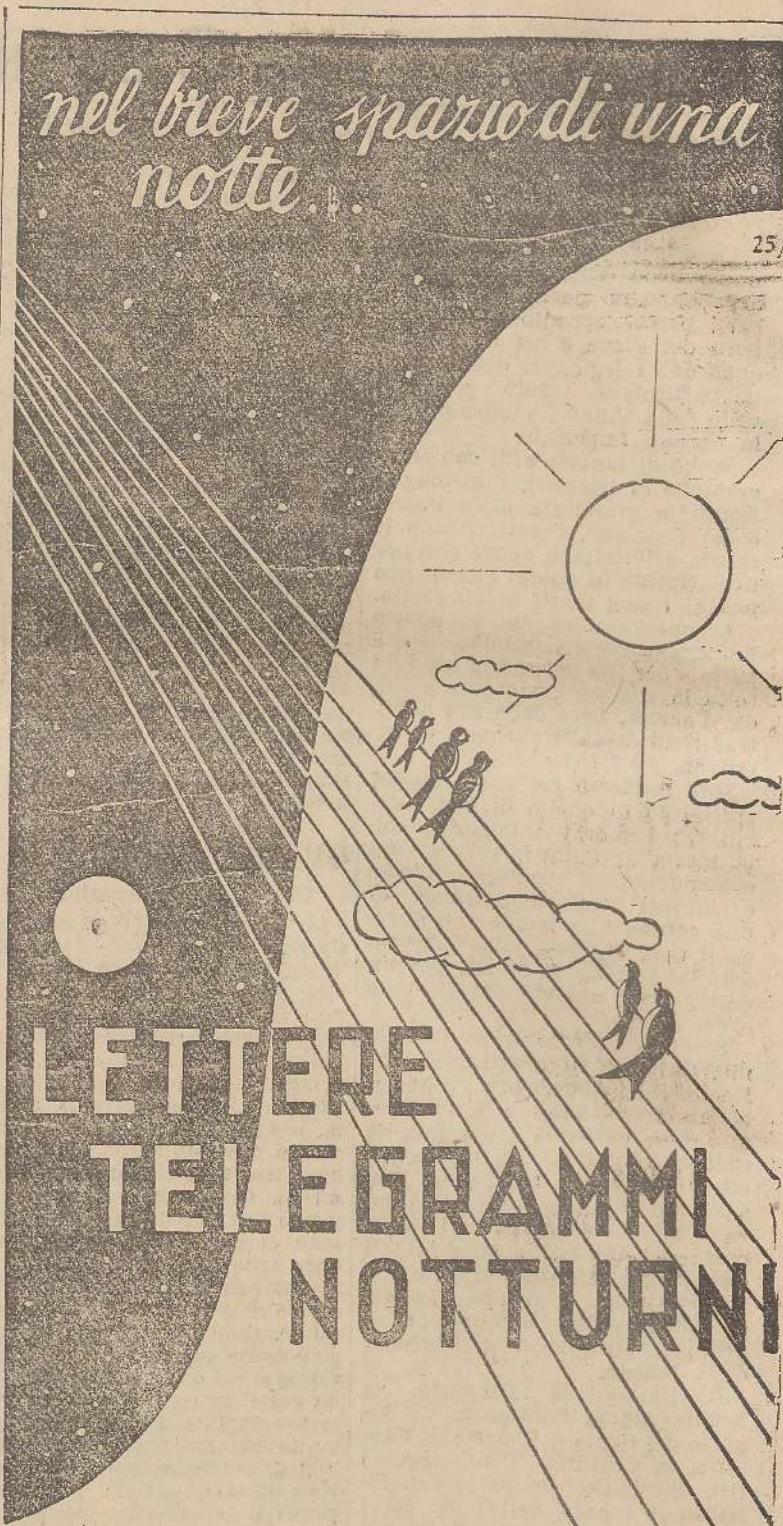
SAINT JEAN DE LUZ, 4. In questi ambienti politici si ritiene che il rimaneamento del Governo di Largo Caballero non è entrato negli ancorosindacalisti tra cui una donna rappresenta un nuovo slittamento verso la decomposizione dello Stato a qualsiasi forma di governo centralizzato e propugnano l'adozione del comunismo libertario sulla base di quei sindacati autonomi la cui opposizione è stata finora implacabilmente repressa. Si rammenta a questo proposito che durante il primo governo di sinistra che aveva una preponderanza socialista il deputato rivoluzionario anarcosindacalista del minerale del bacino di Tobago, fu unito con la deportazione della Guinea, e lo sciopero dei telefonici venne stroncato dall'energia dell'intervento della guardia civica ed ordini dell'attuale Ministro socialista Galard. Si ha quindi l'impressione negli stessi ambienti politici che il rimaneamento rappresenti un tentativo per prolungare la resistenza e dividere le responsabilità, più che un mezzo per rafforzare la campagna ministeriale. Si nota inoltre la aumentata prevalenza degli elementi catalani nella nuova combinazione ministeriale. I socialcomunisti che avevano accettato senza entusiasmo la concessione della autonomia regionale alla Catalogna ora si vedono obbligati a fare affidamento sui separatisti catalani.

Mantenete Chiara la Pelle

Eczema, punti neri e affezioni pustolose della pelle sono spiacevoli affezioni. Ritornate la pelle al suo stato normale e liberatevi dall'irritazione, applicando l'Unguento Eozem. Egualmente efficace per emorroidi e per affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7. Rid. 5%. Dep. Gen. C. Giungo, Milano (6/44). Fabricato in Italia - Milano, 54287. 1937.

Gravi sanzioni

comminano le nuove disposizioni in materia di imposte e Tasse e chiunque anche involontariamente incorra in violazioni; La Guida Pratica dell'Industriale e del Commerciantone prezzo L. 5 di G. Palazzolo è in grado di assolvere, a tutte le nuove disposizioni in materia fiscale. Deposito e vendita ditta Luigi Menelli, via Cavour 5, Udine. Sconto ai rivenditori.



LETTERE TELEGRAMMI NOTTURNI

Sono ammesse nelle relazioni fra molte città italiane (trecento circa), con la tariffa di 15 centesimi per parola e un minimo di venti parole per ogni lettera-telegramma • Accettazione dopo le ore 18 di tutti i giorni. Sono recapitate la mattina del giorno seguente a quello di accettazione.

Mobilificio TORROSSI
Via Villalta 13 UDINE Telefono 4-41
SPECIALIZZATO NELLA PRODUZIONE DI MOBILI DEL NOVECENTO

Dott. DAMIANI DENTISTA
della R. Università di Bologna
Via Savonarola n. 6 - Tel. 1-80
dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 19

La pubblicità fatta a mezzo dei giornali è la più rapida, la più efficace e la meno costosa

Studio DENTISTICO BARTIROMO
UDINE - Via Mercatovecchio 20 - dalle 8-12 e dalle 14-18 tel. 11-30
S. Daniele del Friuli - Mercoledì Domenica dalle 8 alle 12

Spec. Orecchi, Naso, Gola
Dott. F. PELIZZO
UDINE - Via Rivis 32, tel. 6-02
Riceve ore 10-19 - 15-17

CASA DI CURA Specialista per Malattie
Dott. F. PELIZZO d'ORECCHI NASO - GOLA
UDINE - Via Rivis 32, tel. 6-02
Riceve ore 10-19 - 15-17

Spec. Orecchi, Naso, Gola
Dott. G. Parenti
Via Duca d'Aosta 5 (già Cussignacco).
Visite ogni giorno Tel. 3-60

CASA DI CURA Spec. Orecchi, Naso, Gola
Dott. G. Parenti
Via Duca d'Aosta 5 (già Cussignacco).
Visite ogni giorno Tel. 3-60

Lo specialista in Malattie degli occhi
Dott. M. Sonzio
sita in via RIVIS 32, già tenuta dal Dr. Feruglio, riceve TUTTI I GIORNI eccettuate le domeniche dalle 10-12 e 15-17 - Tel. 6-02

Il Dott. RONGA Specialista delle malattie
Veneree e della Pelle
riceve in Via RAUSCEDO 1, Udine
(Palazzo Adriatica di Sicurezza)
dalle 10-13 e dalle 16-20 - Tel. 9-92

Specialista in
Dott. G. Murero Clinica Dermosifilopatica
UDINE - Via Girardini 8 - Tel. 6-95
Riceve 8,30 - 10 - 13,30 - 17 - 18,30 - 20

PELLE e VENEREE

Cura della SCIATICA
ARTRITE - LOMBAGGINE
MALATTIE REUMATICHE
Consultazioni, ore 11 e 1.
TAVAGNACCO (UDINE)

Alle ore 15 uno squillo di tromba annuncia l'arrivo del Duce. La truppa ed i marinai presentano le armi, la musica intona «Giovinezza», i tamburi rullano, mentre gli applausi calorosissimi, il grido possente di «Duce! Duce!», il crepitare delle salve di fucili - mitragliatrici, salutano il Capo che sorridente scende dalla automobile, accompagnato dal Sottosegretario all'Interno onor. Buffarini Guidi.

Il Duce, che veste la divisa di Comandante generale della Milizia, risponde all'imponente entusiastica dimostrazione di tutto questo popolo, salutandolo romanticamente. Ricevuto l'omaggio da parte delle autorità, passa in rivista la compagnia d'onore, quindi sempre fra le vivissime acclamazioni della folla, entra nel Collegio, dopo essersi soffermato qualche istante con i marinai e gli altri alunni del Collegio di Anagni che, inquadrati sull'«attenti», presentano le armi.

Il Duce, seguito da S. E. Buffarini, da S. E. Starace, da S. E. Valle, da S. E. Bottai e dalle altre autorità, inizia la visita inaugurale. Attraversato il pronao ed il vestibolo, che alla sommità della parete ha incisa una epigrafe che ricorda l'avvenimento, entra nella grande sala che costituisce il Museo marittimo. Dopo aver visitato le altre sale, il Duce si sofferma nella grande palestra ginnastica, quindi si reca sulla nave. Appena è scivolato, i marinai che sono schierati sul ponte, gridano alla voce il triplice «saluto al Duce», mentre la folla prorompe in nuovi applausi, acclamando il Capo. Rientrato nell'edificio, il Duce sale sulla torre. Egli rifà l'ascensore e con passo agile sale il 250 gradini. Dal alto si sofferma ad ammirare l'incantevole panorama. Una nuova dimostrazione della folla sottostante lo saluta.

Alle 16 il Duce lascia il Collegio, dopo avere espresso all'on. Del Giudice la sua alta soddisfazione e, onorato dalle autorità, sale in automobile con S. E. Buffarini Guidi, mentre la manifestazione si rinnova altissima.

Le visite di S. E. Lessona alle opere di Mogadiscio
MOGADISCIO, 4. Il Ministro delle Colonie on. Lessona ha visitato il potente impianto della Stazione Radio e la poliambulanza dell'Ospedale civile per europei e indigeni, ove ha inaugurato i nuovi padiglioni per la chirurgia e per la maternità. Ha successivamente visitato il porto e altri impianti dell'Ospedale della Somalia. Di ritorno da una visita al Campo di Aviazione, il Ministro si è recato ad inaugurare il nuovo imponente edificio delle Scuole elementari ed il Collegio intitolato al nome dell'Augusta Regina, sotto la cura dei padri delle missioni della Consolata. Ha quindi presenziato alla solenne messa, nella Cattedrale e nel pomeriggio ha presieduto un nuovo consiglio di Governo.

L'assistenza religiosa nelle terre dell'Impero

ROMA, 4. Di pari passo con la complessa valorizzazione dell'Impero italiano di Etiopia, si procede alla soluzione del non semplice problema della assistenza religiosa.

Mons. Castellani, l'energico Visitatore Apostolico, che la Santa Sede — in perfetta intesa con le Autorità militari e civili — ha inviata in Etiopia, si mantiene in diretto contatto con la Commissione cardinalizia nominata dal Pontefice per l'attuazione di tutti i provvedimenti che si renderanno necessari e per l'invio sul posto dei missionari. Il problema ha due lati diversi: il primo è costituito dalla necessità dell'esistenza religiosa alla popolazione cattolica, che da cinquantamila anime, salirà fra breve a 400 mila, sparse su di un'enorme estensione; il secondo è dato dalla opportunità di estendere e di unificare la propaganda missionaria fra gli indigeni, che richiede personale che

conosca la lingua, che abbia consuetudine degli usi e dei costumi e che possa avere convenientemente alloggiato in sia pure modeste abitazioni, dove possa compiere le sue funzioni. L'agenzia aggiunge che il Visitatore Apostolico è stato chiamato a far parte della commissione che prepara il piano regolatore di Addis Abeba, così che potrà convenientemente scegliere le località dove dovranno sorgere le chiese e gli istituti religiosi, sia al centro che alla periferia. Egli è stato pure invitato a partecipare ai lavori dell'altra Commissione che predispose i luoghi verso quali sarà avviata l'immigrazione italiana, così che l'assistenza religiosa ai nostri lavoratori possa essere tempestivamente ed efficacemente predisposta.

L'Entertà, volle lasciare il comando della Divisione «Sila» per comandare un battaglione mitraglieri e che partecipò, più tardi alla marcia storica da Dessà ad Addis Abeba, di cui fu il primo Governatore.

Rinnovati calorosissimi applausi salutano le parole del duce Marescialli.

Il Segretario del Partito ordina il saluto al Re ed il saluto al Duce, cui tutti i convenuti ad una voce rispondono con un «Viva il Re! ed un «A Noi!» potentissimi, che echeggiano sotto la volta del salone del palazzo senatorio.

Il rito è compiuto. Squillano di nuovo le trombe d'argento, la porta che dà sulla scatale della piazza del Campidoglio si schiude, la folla che ha seguito attraverso gli atipartimenti il rapido svolgersi della cerimonia, acclama; la musica dei mitraglieri intona la Marcia Reale e «Giovinezza». I reparti delle forze armate presentano le armi. I due Marescialli, col Governatore e tutte le più alte autorità e gerarchie, appaiono al sommo dello scalone che dà sulla piazza, inquadrati dal gonfalone dell'Urbe, dal labaro della Federazione fascista e dai gagliardetti del Rascio romano, portato in Africa Orientale da S. E. Bottai.

Breve è la sosta, altissima le acclamazioni che si prorompono e si intensano quando i due Marescialli scendono in scalo, attraversano lentamente la piazza del Campidoglio disignando in piazza dell'Araceli, saliti da un coro squillante dei bambini e delle piccole italiane, che cantano l'Inno a Roma e da numerosa folla. In piazza dell'Araceli, festeggiati, i due Marescialli salgono in automobile, mentre la folla prorompe in rinnovate manifestazioni.

Gli accordi commerciali italo-francesi

Un medus vivendi col Belgio

ROMA, 4. Il Ministro degli Affari Esteri on. Galeazzo Ciano e l'incaricato d'Affari di Francoforte sig. Jules Francois Blondel hanno firmato un accordo per prolungare la validità degli accordi commerciali fino al 31 dicembre 1936.

Oggi il Ministro degli Affari Esteri on. Galeazzo Ciano e l'incaricato d'Affari del Belgio conte F. Du Chastel de la Howarderie, hanno firmato un amodus vivendi inteso a regolare provvisoriamente gli scambi commerciali tra i due Paesi ed i pagamenti relativi.

La morte del gen. Brusati

ROMA, 4. Oggi è deceduto S. E. il conte Ugo Brusati. Era nato a Monza il 25 giugno 1847. Entrato nella carriera militare fu professore alla Scuola di guerra, indi addetto militare all'Ambasciata italiana a Vienna, prendendo poi parte alla campagna d'Africa. Per le sue penitenze nei giorni del terremoto di Messina (1908) fu decorato della speciale medaglia. Fu per molti anni primo aiutante di Cam. poi generale di S. M. il Re. In questo delicato ufficio aveva saputo cattivarsi non solo l'affetto dei Sovrani e della Corte ma le generali simpatie del popolo. Generale di Corpo d'Armata, fu nominato primo aiutante di campo generale onorario di S. M. il Re quando, per i raggiunti limiti di età, fu collocato a riposo. Dal 17 marzo 1912 era senatore del Regno. Il 30 dicembre 1933 fu nominato Ministro di Stato.

La popolazione dell'Irak favorevole al nuovo governo

LONDRA, 4. Il corrispondente del «Daily Telegraph» da Bagdad, che la popolazione si rallegra della costituzione del nuovo Governo in seguito al colpo di Stato militare. Una grande folla si è adunata ed operatori pubblici hanno chiesto la liberazione dei prigionieri politici e la riapertura degli uffici delle associazioni operaie, la soppressione di alcuni giornali, lo incoraggiamento della industria nazionale, il rafforzamento dello Esercito e provvedimenti per l'educazione e l'igiene. (R. S.).